

Economia

ECONOMIACO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marletta e marletta@laprovincia.it, Mariena Luaidi m.luaidi@laprovincia.it

Pietre e borchie top Ramponi è pronta allo sbarco in Borsa

In crescita. Ieri la presentazione in vista del debutto
Quotazione entro fine anno, il flottante sarà il 20%
L'ad Alfredo Ramponi: «Crescere soprattutto all'estero»

CARBONATE

ENRICO MARLETTA

«Ci quotiamo per dare ulteriore linfa alla costante crescita che abbiamo vissuto negli ultimi anni e per sostenere il nostro sviluppo soprattutto a livello internazionale». Parole di Alfredo Ramponi, fondatore di Ramponi Stones and Strass, gruppo leader nella produzione di borchie in Abs (materiale plastico), pietre e cristalli sintetici per gli accessori moda, con sede a Carbonate, è ormai pronto alla quotazione a Piazza Affari, al segmento Aim della Borsa di Milano.

Il giorno più atteso

«Non c'è ancora una data precisa - ha sottolineato Ramponi - ma siamo pronti, abbiamo ultimato proprio in questi giorni le ultime formalità e se non ci saranno intoppi o condizioni di particolare contingenza negativa dei mercati, entro la fine di dicembre ci quoteremo all'Aim di Milano. Il flottante rappresenta il 20% del nostro capitale. Abbiamo preso questa decisione perché siamo in piena attività di sviluppo e la Borsa rappresenta un'ottima leva per diventare ancora più grandi e soprattutto per competere sui mercati internazionali».

Nel progetto di quotazione Ramponi è accompagnata dall'advisor Arpe Group, la merchant bank guidata da Fabio Arpe specializzata nella consu-

lenza strategica per le Pmi. Integra Sim in qualità di Nomad, lo studio tributario e societario di Pierpaolo Grisetti per la consulenza fiscale, e Nexia Audirevi in qualità di revisore. I consulenti legali sono Alice Bova e Kpmg.

L'azienda ha avuto negli ultimi anni una forte espansione in termini di fatturato, dipendenti e presenza sui mercati internazionali. Nel 2017 i ricavi sono stati di 15,2 milioni, l'utile di 1,8 milioni.

Oggi con 50 dipendenti più altrettanti collaboratori esterni, Ramponi produce 200 milioni di pezzi all'anno. Vanta brevetti industriali, di utilità e d'invenzione, oltre 200 modelli di design depositati, un know how che consente di soddisfare qualsiasi richiesta di persona-

**■ Dal fashion al design
Investimenti per sviluppare nuovi mercati**

■ Oggi il 20% del fatturato dell'azienda è rappresentato dall'export

lizzazione.

Nel 2017 ha ampliato il reparto produttivo con sei nuove linee di produzione - negli ultimi tre anni sono stati investiti 3 milioni - così da garantire tempi di consegna più brevi. Le grandi griffe della moda (tra le quali Valentino) si riforniscono da Ramponi, ormai riconosciuta come indiscussa eccellenza del Made in Italy.

L'acquisizione

Il gruppo, nel corso dell'anno ha inoltre allargato il proprio perimetro produttivo acquistando la società Astarte di Mandorla, in provincia di Modena (in gravissima difficoltà dopo il terremoto del 2012), specializzata in prodotti di origine 100% naturale tra cui madreperle, conchiglie, pietre dure e legni per chiusure e taccchi, anche in abbinamento alle borchie, alle pietre in cristallo sintetico, al ricamo ed alle lavorazioni che Ramponi offre alle più importanti maison italiane e francesi.

Una quota del 20% del fatturato è rappresentata dall'export. «Per il futuro - ha detto Ramponi - contiamo di aumentare questa percentuale in aree geografiche e mercati che riteniamo interessanti, sensibili al fascino del made in Italy come ad esempio il Giappone e il Canada».

Oltre alla tradizionale attività di lavorazione delle pietre e

Camera di commercio Focus sull'Iva estera

Martedì 20 novembre alle 9.15 nella sede della Camera di commercio, focus per le imprese dedicato all'Iva estera. Info e iscrizioni sul sito camerale.



Alfredo Ramponi con un cristallo sintetico esempio del Taglio Ramponi, protetto da brevetto internazionale



La fabbrica è in gran parte automatizzata



Ogni giorno prodotto un milione di borchie in Abs

La scheda

Dai frigoriferi all'automotive

Una delle chiavi per crescere è quello di allargarsi a nuovi mercati, ampliando il business tradizionale. Una parola chiave è design, nelle numerose declinazioni che può avere. «Abbiamo avviato da poco - conclude Alfredo Ramponi - una nuova divisione dedicata al ricamo e un progetto legato a un nuovo segmento che riteniamo molto interessante, il design. A questo proposito abbiamo già avuto colloqui con realtà aziendali importanti come Oikos Vernici, Epa Frigo, MyBauhaus, Studio Ruatti (Mercato luxury delle chitarre)».

degli strass, nel 2017 vi è stato il definitivo consolidamento delle produzioni e applicazioni delle borchie in Abs e in parallelo si è continuato il lavoro di diversificazione della produzione nel campo dell'alta moda. Sono stati fatti importanti investimenti in nuovi macchinari seguendo le linee guida di Industria 4.0. Lo stabilimento di Carbonate è un modello di automazione: le macchine sono accese per 24 ore, la notte non c'è personale, il controllo da remoto, in caso di emergenza, avviene via smartphone.

Nel reparto produzione sono state inserite nuove macchine di stampaggio per aumentare la produttività giornaliera (un milione di pezzi al giorno), è stato installato un si-

stema di distribuzione automatica della materia prima per garantire il mantenimento di elevati livelli qualitativi e sono stati inseriti due magazzini verticali automatici per migliorare la gestione e lo stoccaggio dei prodotti sia stanziali che semilavorati e finiti.

Investimenti importanti sono stati effettuati per sviluppare nuovi mercati. Il primo ha come ambito quello del ricamo, per cui sono già stati stanziati circa 200 mila euro, ed è già stata acquistata una macchina a 12 testine di ultima generazione. Verrà implementato anche il reparto design, che spazia dal settore rivestimenti, oggettistica e home decor, tappeti, passando per il living e l'hi tech applicato al design.

Una storia nata da una passione infantile «Da bambino mi chiamavano gazza ladra»

In famiglia Alfredo Ramponi era soprannominato "gazza ladra": «Quando ero bambino mi chiamavano così perché facevo la raccolta dei minerali ed avevo una predilezione per tutto ciò che luccicava».

Una passione infantile di un predestinato vero perché quando nel 1988 rilevò l'impresa del padre, specializzato nella produzione di articoli in plastica per il settore hi-fi, fu quella la chiave di una svolta

che si è rivelata vincente. Un incontro decisivo fu quello con lo svizzero Marcus Hotto Schmidt, commerciante nell'ambito della bigiotteria, da lui arrivò la spinta decisiva verso il rinnovamento.

In breve tempo fu realizzato il primo cristallo sintetico, prodotto attraverso l'utilizzo di plastiche nobili, nel 2006 viene brevettato il "taglio Ramponi", un trattamento esclusivo che trasforma pietre

grezze in pietre preziose che vantano la massima brillantezza e originalità.

Nel 2008 ha inizio la lavorazione di borchie in Abs che uniscono qualità, resistenza, leggerezza e possibilità di personalizzazione. «Se devo immaginare tre fotografie del nostro percorso d'impresa - racconta Ramponi - mi viene in mente il garage dove siamo partiti, il primo capannone in affitto e lo stabilimento di 5mila metri

quadrati di oggi». Uno spazio produttivo in cui vige il principio delle tre "p": precisione, pulizia e passione e in cui, in seguito agli investimenti degli ultimi anni, la produzione è largamente automatizzata.

Un ulteriore punto di forza è il servizio interno di "applicazioni" basato invece sul suo misura frutto di esperienza artigianale: il particolare scelto dal cliente è poi applicato sulle tomaie, pellami o tessuti.



L'applicazione delle borchie e il controllo qualità

La rassegna

A Lariofiere fino a domenica 4 novembre

Mostra Artigianato La grande chance del mercato russo

Export. I segnali di ripresa delle relazioni commerciali al centro di un focus dedicato al settore dell'arredo «Necessario presentarsi in rete, decisiva la lingua»

ERBA
MARILENA LUALDI
Tra Russia e artigianato un feeling reciproco confermato, ma da ben seminare. Ieri alla Mostra, che si svolge fino a domenica a Lariofiere, un momento importante di confronto tra le imprese e la Camera di commercio italo-russa, rappresentata dal segretario generale Leonora Barbini.

Segni di ripresa

Dopo le vicissitudini legate alle sanzioni (e in principio anche alle tribolazioni del rublo), questo mercato è calato in modo drammatico. Drammatico soprattutto per settori come l'arredo: per alcune aziende si trattava addirittura della prima area di destinazione dei propri mobili. Adesso qualcosa sta cambiando, anche se più timidamente rispetto all'andamento lombardo, ad esempio a Como. Il vicepresidente di Confartigianato provinciale, Massimo Moscatelli - che è proprio imprenditore dell'arredo - ha fatto presente che qualche segnale di ripresa sta arrivando. Bisogna saperlo cogliere.

Ed è quanto ha sottolineato ieri il segretario Barbini, di fronte a 25 aziende del settore arredo che hanno voluto partecipare all'incontro. Il focus riguardava la Federazione russa e offriva uno sguardo al sistema Paese, come alle possibilità di accesso al mercato e alle prospettive di

collaborazione. Alla base, la necessità anche di conoscere bene le barriere all'entrata per poterle superare. Oggi - secondo il report - le relazioni tra questi due Paesi hanno raggiunto un livello di eccellenza: sono state indicate come "privilegiate". Nonostante la battuta d'arresto degli scorsi anni, nel 2017 l'interscambio è

L'interscambio è tornato a crescere. Lo scorso anno crescita del 21%

L'esportazione dei mobili italiani è aumentata dell'11%

tornato a crescere, del 21%. L'export sopra l'8%. Niente male, visto che oggi la Federazione è il sesto Paese cliente a livello mondiale e quinto fornitore. Questo grazie alla ripresa economica in Russia, alla stabilizzazione della valuta e al processo di industrializzazione, definito deciso. Arredamento ed edilizia in questo contesto sono tra i comparti più

dinamici. Nel 2018 da parte italiana c'è stato un ulteriore, lieve incremento (1,8%) delle esportazioni, ma i mobili ad esempio sono aumentati dell'11%. Solo agroalimentare e metalli hanno fatto di più.

Le potenzialità tuttavia sono fortissime per le aziende del territorio: parliamo di una popolazione di 147 milioni di persone.

Punti critici

Certo, restano le criticità per cui si devono verificare costantemente le sanzioni da una parte e le controazioni russe dall'altra. Le opportunità sono ancora di più, ma le nostre aziende sono avvertite: bisogna avere un progetto serio e approfondito. Dalle certificazioni alla contrattualistica, arrivando alle differenze culturali, c'è molto da fare e affrontare. Ma si è ripagati, prima di tutto con una grande passione per il made in Italy.

«Qualche azienda - ha rimarcato a questo proposito Leonora Barbini - deve ancora crescere in quanto non è abbastanza strutturata per apprezzare i mercati russi. Da qui la necessità di fare rete e presentarsi più rafforzati. L'altro fattore discriminante è quello della lingua. Non sempre gli imprenditori hanno padronanza dell'inglese (in termini di business) e, in altri casi, il cliente chiede il russo per apprezzare il fornitore».



Elisabetta Maccioni, presidente Comitato organizzatore



Ieri prima giornata del focus dedicato al mercato russo

Il programma

Consulenti e imprese Incontri one to one

«La Mostra dell'Artigianato - sottolinea Marco Galimberti Presidente di Confartigianato Imprese Como - è anche e soprattutto un importante veicolo di promozione economica per tutte le imprese, anche quelle vocate all'esportazione del prodotto. L'iniziativa in programma quest'anno nell'ambito della manifestazione, del focus economico mirato al mercato russo, è una grande opportunità di carattere commerciale a cui le imprese interessate ad allacciare relazioni con l'Est Europa non possono rinunciare, a conferma del fatto che una rassegna fieristica deve poter creare occasioni concrete di crescita per l'economia del territorio».

Oggi alle 14 il secondo appuntamento che prevede incontri one to one con i consulenti del mercato russo. Entrambi i momenti rientrano nel percorso propeedeutico orientato all'internazionalizzazione realizzato dalle Camere di Commercio di Como e di Lecco, nell'ambito del progetto "Il futuro dell'Artigianato made in Italy".

«Entrare nel complesso sistema della competizione internazionale - conclude Giovanni Ciceri, Presidente di Lariofiere - è oggi per la piccola e media impresa italiana una delle possibili strategie di sviluppo. Approcciare nuovi mercati significa tuttavia affrontare una sfida complessa e articolata. La Mostra dell'Artigianato, grazie all'intervento delle Camere di Commercio di Como e di Lecco e coerentemente con il proprio ruolo di supporto alle aziende del settore, ha scelto di offrire un aiuto concreto agli imprenditori che decidono di sperimentare un percorso di internazionalizzazione e di accompagnarli verso un mercato ad elevata potenzialità, soprattutto per il comparto artigiano».

La collettiva delle donne Crescere facendo squadra

L'iniziativa

Dai bio-occhiali alle stufe il progetto espositivo portato alla Mostra da cinque imprenditrici

Fare squadra per un mercato ancora più ampio e ricco: una ricetta nella vita lavorativa di ogni giorno, ma anche in un evento come la fiera. Infatti alla Mostra dell'artigianato di Erba torna la formula della collettiva e un caso riguarda le donne.

Dopo il successo dello scorso anno, a Lariofiere si sono messe insieme cinque imprenditrici di settori diversi per raccontare anche questo lato del mondo artigianale. L'incidenza delle donne, che è quantificata nei numeri e non solo. Nell'ultimo rapporto di Confartigianato diffuso quest'an-



Cinque imprenditrici alleate alla Mostra dell'Artigianato: Gabriella Curioni, Laura Butti, Mina Pugliese, Maruska Nava e Caterina Polini

no, a Como la leadership femminile è significativa, del 14,9%: sono più di 4.500 le artigiane che si impegnano quotidianamente.

Per mostrare simbolicamente parte di questo universo, ma per celebrare anche la capacità femminile di fare squadra, il Movimento Donne Impresa di Confartigianato è sceso in campo appunto con la

collettiva in questi giorni. Un segnale condiviso con altri artigiani, in quest'ultimo caso però raggruppati per settore.

Le imprenditrici invece si sono unite nella varietà di tipologie, per Como e Lecco. Si parte dai Bio-occhiali di Caterina Polini, di Dorio, che offre ai visitatori la conoscenza di strumenti per la salute e l'aiuto cura, per vista, postura ed equili-

brio: una produzione anche di servizi e informazioni, visto che si organizzano conferenze e consulenze gratuiti in diverse città d'Italia, luogo dove oltre a produrre. Poi c'è Giulio Butti, azienda familiare fondata nel 1975 (di Villa Guardia), oggi guidata da Laura con Carlo.

Qui siamo nell'ambito della lavorazione artistica del ferro, in ogni uso e forma, tutto personalizzato. Ancora, Ceramix di Germano Radice a Mariano Comense, con Tamara Burgio: il comparto riguarda stufe e camini, fornitura e posa di carne fiammifera, ristrutturazione di bagni completi e sostituzioni di vasche o caldaie. L'angolo delle idee di Maria Emanuela Zanon, a Uggiate Trevano, è invece un laboratorio sartoriale, dove si eseguono riparazioni di accessori e di bigiotteria, ma si offre anche una panoramica tra ricami e hobbistica. Infine Foghini Graziano di Golico, realtà fondata nel 1980 con Gabriella che mostra tessuti, tendaggi, tende per esterno di alta qualità: il tutto lavorato con tradizione artigianale.

M. Lu.

Spazio alla musica Il concerto di Musiani

Spettacolo

Oggi il noto cantante torna a esibirsi a Lariofiere con la figlia Sabrina Scaletta dei grandi successi

Sarà un pomeriggio in musica che accomuna generazioni, quello in programma oggi alle 15.30 nel corpo centrale di Lariofiere. Enrico Musiani e la figlia Sabrina Scaletta dei grandi successi

Enrico Musiani è amico del polo fieristico di Erba in quanto non è il primo anno che si esibisce durante l'evento: livornese doc ha inciso ben 220 lp nel corso della sua carriera iniziata nel 1966, un successo che gli ha permesso di guadagnarsi 3 dischi d'oro con oltre 1 milione di copie vendute. Inizia la sua carriera con l'avanspettacolo, poi arrivano le prime feste di piazza e le balere

per poi diventare, negli anni 80, popolare al grande pubblico.

I suoi successi più cantati sono "Chitarra vagabonda" del 1981, fu per questo brano che si meritò il 1° disco d'oro. Altro grande successo "ti voglio bene mamma" del 1985 (2° disco d'oro) e "io canto", un pezzo che rimarrà nella storia in quanto il suo 3° disco d'oro, proprio con questa ballata, gli venne consegnato dal Console degli Stati Uniti durante una tournée che lo stava portando in giro per gli States, il Canada e l'Australia.

Ancora oggi è uno dei cantanti più amati, incide nuovi lavori discografici e continua le serate nelle piazze di tutta Italia. A Lariofiere non mancheranno altri pezzi storici del cantante: Lauretta mia, Madonnina dai riccioli d'oro, Chitarra vagabonda, Piccolo fiore e Ti voglio bene mamma, giusto per citarne qualcuna.

Ance Lombardia è comasca Guffanti eletto presidente

Costruzioni. Primo imprenditore di Como ai vertici associativi regionali
«L'obiettivo strategico è portare nelle province il dinamismo di Milano»

COMO — C'è un po' di orgoglio del territorio - si tratta del primo comasco a ricoprire la presidenza regionale - ma c'è anche grande attesa rispetto alle problematiche di un settore che non è ancora uscito dal tunnel della crisi.

Luca Guffanti, dal 2012 al 2017 presidente di Ance Como, nei giorni scorsi è stato eletto all'unanimità al vertice del livello regionale dell'associazione per il quadriennio 2018-2022.

La staffetta

L'imprenditore comasco succede al lecchese Luigi Colombo, amministratore delegato della Colombo Costruzioni, che ha guidato l'associazione nell'ultimo decennio. Ingegnere, Guffanti è l'amministratore delegato della Ginvest, nonché direttore finanziario della Guffanti A., socie-

L'imprenditore eletto all'unanimità per un mandato di quattro anni

tà impegnata in ambito nazionale nella costruzione, commercializzazione e gestione immobiliare di interventi di edilizia residenziale, industriale e commerciale.

«Portatore di valori di leadership, innovazione e managerialità sia in ambito imprenditoriale che associativo» dice una nota stampa riferita al neopresidente che, ringraziando l'assemblea che lo ha eletto, ha evidenziato come Ance Lombardia debba essere la casa di tutte le associazioni edili lombarde e con questa volontà di coesione e spirito di servizio ha accettato l'incarico.

Quello lombardo è un livello strategico per la possibilità di interlocuzione con la Regione, istituzione chiave in materia di governo del territorio, ma anche per il peso politico del gruppo lombardo sulle dinamiche nazionali dell'associazione. Un incarico di prestigio ma anche una responsabilità in una fase così delicata: «Il nostro settore è ancora alle prese con difficoltà importanti - dice Guffanti - credo però che il presente, per quanto problematico, vada affrontato anche per le possibilità nuove che si prospettano. Bisogna la-

vorare ad esempio affinché il grande dinamismo che sta interessando Milano coinvolga i territori delle province. Ho fiducia che ciò avvenga, la dimensione metropolitana non può essere limitata al solo centro milanese e Como, che ha già di suo un'identità internazionale, è naturalmente candidata a diventare protagonista in uno scenario di questo tipo. Si tratta di una grande occasione di sviluppo ma è del tutto evidente che potrà essere colta a condizione che in futuro si sappia mettere in campo una rete di infrastrutture - strade e ferrovie - capaci di garantire collegamenti rapidi tra metropoli e territori provinciali. È naturale aspettarsi che Como diventi nei prossimi anni il terminale di un collegamento rapido con Milano con corse molto più frequenti di ora».

Tra le questioni sul tavolo del neopresidente c'è quella delle opere pubbliche. Un ambito chiave per far ripartire il settore, bloccato però da ostacoli di natura normativa (il codice degli appalti ha ulteriormente aggravato la situazione) e da risorse relativamente limitate: «Lo scorso anno in Italia abbiamo investito 12 mi-

liardi per il complesso dei lavori pubblici, un dato modesto se pensiamo che il solo Gruppo Salini Impregilo fattura, in Italia e all'estero, circa 6 miliardi».

La soddisfazione

La candidatura di Guffanti ad Ance Lombardia è stata formalizzata e sostenuta dall'associazione comasca, dall'attuale presidente Francesco Molteni, in particolare: «Abbiamo raccolto il consenso di tutti i territori - dice Molteni - e l'unanimità credo sia un riconoscimento del valore della persona e della nostra associazione, quarta come peso nella graduatoria nazionale delle province. Con Luca c'è da parte mia una condivisione totale di visione sia rispetto al mondo associativo che ai problemi del settore, ho grande fiducia che la nuova governance saprà battersi per ottenere le riforme necessarie a far ripartire le imprese, penso sì alla revisione delle regole sugli appalti ma anche a una nuova politica fiscale così come l'abbiamo prospettata nel libro bianco che abbiamo di recente messo a punto in collaborazione con il mondo cooperativo e con la Legambiente». **E. Mar.**



Luca Guffanti e Francesco Molteni

Il libro bianco

«La leva del fisco per la ripresa»

La sfida del Libro bianco presentato da Ance è quella di ribaltare la tradizionale impostazione della fiscalità relativa al settore immobiliare. Lo ha spiegato Marco Dettori, vicepresidente nazionale dell'associazione: «Noi abbiamo avuto, sul tema della casa e delle costruzioni, un atteggiamento storicamente legato a un'impostazione fiscale di natura patrimoniale che ha di-

fatto creato una condizione di ingessamento di qualsiasi processo di sviluppo, di qualsiasi processo produttivo. Oggi dobbiamo riportare, nell'ambito delle norme e della prospettiva, un'idea di leva fiscale che ricomprenda tutto il settore e un incremento dell'aspetto reddituale. Quindi, usare la leva fiscale sul prodotto immobiliare, sul prodotto casa, per consentire ai cittadini di poter utilmente utilizzare gli incentivi e al settore di poter utilmente cominciare una politica industriale di medio-lungo termine che abbia la base della crescita e la ripartenza del reddito».

Dal Parlamento europeo a Cometa «Modello educativo da esportare»

La visita
Una delegazione della Commissione degli affari sociali ospite della scuola

— Ospite ieri in Cometa la delegazione della Commissione occupazione e affari sociali del Parlamento europeo. Il gruppo ha visitato la sede, la contrada degli artigiani, sia il laboratorio del legno che quello tessile, a Cernobbio è stata a Iath, l'Istituto tecnico superiore post diploma ad alta specializzazione per l'ospitalità e allo spazio Anagramma.

Sempre in cordiale dialogo con gli studenti che ha via via incontrato, la parlamentare polacca Danuta Jazlowiecka del Partito popolare europeo. Obiettivo della visita è stata l'osservazione dell'attività didattica per poi confrontare le buone prassi delle scuole professionali europee in vista di una riprogrammazione della formazione tecnica in Europa. La Commissione invia, tre volte all'anno, una delegazione presso le realtà ritenute più interessanti e virtuose. Cometa è stata segnalata co-

me modello meritevole di attenzione dalla parlamentare Kozłowska-Rajewicz, sempre del Ppe, che ha conosciuto di persona la realtà comasca e le sue scuole lo scorso aprile in una visita finalizzata ad approfondire l'innovazione didattica e il lavoro di inclusione attraverso la scuola e il lavoro. Ad attirare la sua attenzione sono stati i dati di impatto sociale del metodo educativo di Cometa emersi a conclusione del progetto europeo Trio to Success (T3S) finanziato dal programma Erasmus+ che ha coinvolto, oltre a Cometa Formazione, una cooperativa sociale e un centro per l'orientamento polacchi e un centro di sostegno psico-pedagogico lituano.

Il "metodo formativo Cometa" è stato così citato all'interno del documento interno del Parlamento sulle politiche europee dell'educazione ed è stata poi promossa la visita comasca della delegazione con l'obiettivo di conoscere la realtà degli istituti professionali, valutarne la qualità e verificarne la possibilità di replica in altri contesti.

Proprio la possibilità di esportare il modello pilota è



Danuta Jazlowiecka con Erasmo Figini, Alessandro Mele e i ragazzi della scuola Oliver Twist di Cometa

stata una delle domande della parlamentare Danuta Jazlowiecka dopo la visita ai laboratori. Preoccupata della fuga all'estero dei giovani polacchi già formati e in cerca di occupazioni migliori, ha chiesto come si possano coinvolgere gli studenti affinché dopo il diploma sappiano affrontare il lavoro all'estero dei confini protetti della scuola, dove l'ambiente è meno accogliente e la fatica maggiore.

Alessandro Mele, direttore di Cometa formazione, le ha risposto che l'affiancamento

degli studenti tiene conto anche della preparazione necessaria per affrontare la transizione necessaria dalla scuola al lavoro. Si cerca di trasmettere loro la capacità di guardare alla difficoltà come a un'opportunità su cui impegnarsi, per poi ottenere di più e meglio. Si cerca di costruire professionisti preparati ma anche persone originali, capaci di essere un elemento di cambiamento all'interno dei loro futuri diversi contesti di lavoro.

M. Gls.

Bennet Drive La spesa smart debutta a Casatenovo

Commercio

— Anche Casatenovo ha il suo Bennet Drive. Da domani parte in provincia di Lecco il servizio che consente di ordinare la spesa on line e passare a ritirarla nell'apposita piattaforma in qualsiasi momento della giornata.

La spesa viene caricata direttamente in macchina da un addetto senza costi aggiuntivi. Il pagamento lo si può effettuare alla consegna tramite Pos, evitando di scendere dall'auto.

Il lancio del Bennet Drive di Casatenovo, il diciannovesimo punto vendita attivato dall'azienda. Il servizio è attivo in provincia di Como ad Anzano del Parco, Cantù, Cassina Rizzardi, Erba, Tavernola e Montano Lucino inaugurato recentemente, a Lentate sul Seveso in Brianza, Cornaredo, Vanzaghelo e Vaprio d'Adda nel milanese, San Martino Siccomario in provincia di Pavia, Pieve Fissiraga in provincia di Lodi, Romano di Lombardia in provincia di Bergamo, Chivasso, Ciriè, Nichelino, Pavone Canavese e Caselle nell'area torinese.

Formazione settore moda Studenti protagonisti

Fashion Graduate

— Scuole comasche protagoniste al contest di "Fashion Graduate Italia 2018", evento organizzato dalle scuole della Piattaforma Sistema Formativo Moda, che dal 26 al 29 ottobre ha messo in cartellone decine di sfilate, talk, allestimenti e workshop per analizzare e dibattere delle tendenze di un settore cruciale per il tessuto produttivo sia locale che nazionale.

In vetrina il Setificio, la Leonardo da Vinci-Ripamonti, il liceo artistico Terragni, il Collegio Gallio, l'Istituto Cometa e il liceo artistico Melotti di Cantù.

«I riconoscimenti a questi ragazzi dimostrano che il settore della moda in Lombardia è vivo e vegeto e può contare su un futuro roseo - ha sottolineato l'assessore regionale Lara Magoni - il nostro obiettivo deve essere quello di esaltare la creatività dei nostri fashion designer, permettere loro di accedere al mondo del lavoro e dimostrare tutte le loro capacità. Perché la creatività sarà sempre una peculiarità tutta italiana».

Viabilità

Variante di Morbegno L'inaugurazione

Morbegno, addio code Aperta la tangenziale Era attesa da decenni

L'inaugurazione. Il sottosegretario Giorgetti ha tenuto a battesimo la variante della statale 38. Ora è più facile raggiungere Sondrio e Bormio

TALAMONA
SABRINA GHEFFI

Di un matrimonio si dice che la pioggia porti fortuna. Al di là delle previsioni, meteorologiche e non solo, il 29 ottobre 2018, è una data da segnare sul calendario per il trasporto su gomma e per una prima, importante, liberazione della Valle dell'isolamento. Ieri il nuovo tratto della strada statale 38 è stato inaugurato e si dirà finalmente addio alle code in un'ampia fascia della Bassa Valle, dove si trovano uno in fila all'altro i suoi tre centri abitati più popolosi, Cosio Valtellino, Morbegno e Talamona. Dalla statale 36 da Lecco, dal Trivio di Fuentes a Colico, si potrà arrivare dritti filati sino al conoide del Tartano, a Talamona.

Il tracciato

Un tracciato visivamente colossale - che si allunga per 18 chilometri e mezzo, - soprattutto se messo a confronto con un territorio di piccole dimensioni che è giunto non al capolinea dell'intero tragitto, ma a

una fermata significativa.

Le autorità

Ieri in tarda mattina è toccato al momento riservato alle istituzioni, autorità locali, regionali e statali. Il taglio del nastro è toccato al sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Giancarlo Giorgetti, subito dopo però insieme e uno per volta i rappresentanti istituzionali, il direttore dei lavori e chi a diverso titolo ha contribuito alla realizzazione del tracciato stradale hanno preso in mano le forbici per tagliare a loro volta un pezzetto dello stesso nastro tricolore. «Si tratta di un gesto scaramantico e di buon auspicio che viene adottato in situazioni simili», spiega il responsabile dell'area Nord Ovest per Anas, ingegner Dino Vurro, che in questi mesi per conto dell'azienda strade si è occupato della 38. Insieme a lui ieri si sono dati il cambio i politici locali sul palco allestito al coperto nella galleria di Paniga.

«Oggi - ha detto l'assessore

regionale Massimo Sertori - è un giorno importante per la popolazione valtellinese. Finalmente inauguriamo e apriamo al traffico un'opera fondamentale per questo territorio, che ha avuto e assunto un ruolo da protagonista. Gli enti locali hanno concorso anche economicamente per ottenere il completamento di questa infrastruttura, strategica non solo per i valtellinesi ma anche per tutti i turisti e i cittadini italiani.

Verso le olimpiadi

«L'apertura della tangenziale di Morbegno è un importante passo avanti verso le Olimpiadi. La nuova strada serve tantissimo per l'accessibilità alla montagna. Con i giochi olimpici completeremo la tangenziale di Sondrio e faremo quella di Tirano - ha affermato Attilio Fontana, presidente della Regione Lombardia -. La nuova arteria evita il disturbo alle popolazioni delle località scavalcate, evita il rumore e l'inquinamento».



Il momento del taglio del nastro della nuova strada (GIANATTI)



Un tratto della nuova strada: Sullo sfondo, Morbegno

In ritardo di un'ora l'apertura alle auto Dalle 17 il via libera

Ha aperto poco dopo le 17 con un'ora di ritardo rispetto al previsto, il transito lungo la nuova strada statale 38 che supera la città di Morbegno.

Dopo il taglio del nastro ufficiale avvenuto ieri alle 13 alla presenza delle autorità locali,

regionali e statali oltre che di numerosi cittadini che hanno voluto prendere parte all'evento, il primo passaggio delle auto era in programma per le 16. Motivi organizzativi hanno fatto slittare l'apertura ai veicoli, che è avvenuta circa un'ora dopo. Poco prima delle

17 erano una settantina le auto in colonna lungo la statale 38 pronte ad accedere alla galleria Paniga all'altezza di Ardenno ma che si sono trovate davanti il blocco della polizia stradale che attendeva il via libera dallo svincolo di Cosio Valtellino per consentire il passaggio dei veicoli.

Nelle ore successive il traffico ha potuto prendere anche questa nuova via sebbene le ricadute sulla viabilità locale - soprattutto nella città del Bitto - siano attese soprattutto per i prossimi giorni.

La polizia locale associata del mandamento di Morbegno non ha messo in campo



L'uscita nord della nuova variante

per la giornata di ieri particolari accorgimenti per l'apertura della nuova arteria. Il primo banco di prova per la tangenziale della città del Bitto sarà probabilmente il ponte festivo di Ognissanti che da domani sera porterà in Valle tanti visitatori. Per la città di Morbegno, la frazione di Regoledo a Cosio Valtellino e per la parte di Talamona che si affaccia sulla statale 38 potrebbe essere la prima volta in cui si assiste a un traffico locale non ingarbitto dalle code di quanti cercano di raggiungere oppure di rientrare dall'Alta Valtellina.

A. Acq.

L'OPERA

Dieci chilometri, metà in galleria È costata 280 milioni di euro

Da ieri pomeriggio dal lago di Como si può arrivare sulla nuova statale 38 sino al viadotto del Tartano nel comune di Talamona.

La strada si imbecca al Trivio di Fuentes a Colico per arrivare sino allo svincolo del Tartano nel Comune di Talamona

alle porte di Ardenno. Dal si prosegue sulla vecchia statale. Quella inaugurata ieri è la cosiddetta Variante di Morbegno, con la quale si intende l'intero lotto uno, cioè il tratto della Statale 38 che comprendeva il primo stralcio, dal Trivio di Fuentes di Colico sino a Cosio Valtellino, sia il secondo, che da Cosio porta al Tartano. Il primo

stralcio si sviluppava su quattro corsie (in genere si tratta di una piattaforma di tipo B) dal Trivio di Fuentes a Cosio per una lunghezza di 9,347 chilometri in carreggiata doppia appunto; sono presenti tre viadotti.

Il secondo stralcio, dallo svincolo di Cosio Valtellino a quello del Tartano, è lungo 9,655 chilometri

e si sviluppa per 700 metri a 4 corsie per 8,929 chilometri a due corsie. Questa parte di Statale prevede cinque viadotti dello sviluppo complessivo di 574 metri. Quindi due gallerie con lo sviluppo complessivo di 5.051 metri. L'apertura della strada è frutto di un percorso corale partito sulla carta circa 16 anni fa. La genesi della nuova 38 parte da lontano.

E nel caso eccezionale della nuova statale valtellinese si può parlare letteralmente di viabilità del territorio, perché, fatto straordinario, proprio il territorio ha messo mano al portafoglio per sostenere in parte la realizzazione (l'opera in totale è costata 560 milioni di euro) del percorso partori-

to in due fasi che dividono a metà la nuova 38. La prima, durata dal 2009 al 2013, ha dato vita alla superstrada che su 4 corsie si estende per 9 chilometri dal Fuentes a Cosio Valtellino; la seconda fase, dal 2015 ad oggi, ha invece generato la variante di Morbegno che arriva con due corsie sino al conoide del Tartano: nel 2012 c'è il progetto. Quei nove chilometri costavano 280 milioni di euro e vennero finanziati per 10 milioni di euro dallo Stato, la Regione Lombardia investì 63 milioni di euro, la Provincia 37, il Bim 40, la Camera di Commercio 5 milioni e i rimanenti 25 arrivarono da Anas. Così nel 2015 può partire il nuovo cantiere chiusi ieri. S. Che.



La variante vista dall'alto

Montesordo valorizza i giovani e i volontari Con l'ex azzurro Gentile

Cermentate

La 40ª Sagra degli sportivi ha visto la consegna dei premi a tre studentesse, a "La Fenice" e a Lino Amadeo

Successo della quarantesima "Sagra degli Sportivi Montesordesi" che si è svolta nel Centro "Luciano Rumi" in via Caio Plinio, al confine tra Cermentate e Minoprio.

Durante la festa, nel giorno dei santi Simone e Giuda, patroni del popoloso rione, sono state assegnate alcune borse di studio, una ad un'associazione e due, di cui una pari merito a giovani studenti: alla presenza dell'ex giocatore della nazionale di calcio campione del mondo nel 1982 **Claudio Gentile** e del presidente del consiglio della Regione Lombardia, **Alessandro Ferri**.

I riconoscimenti

Le borse sono state assegnate in occasione del quinto concorso dedicato alla memoria di tre volontari del gruppo: **Giancarlo Vago**, **Mario Porro** e **Umberto**

Cattaneo. L'associazione "La Fenice" di Cermentate ha ricevuto il premio "Per fare un albero" per «essersi contraddistinta nell'importantissimo compito della coesione e del benessere della comunità, nell'aiutare bambini e ragazzi sostenendo così la crescita della cittadinanza».

Il premio "Con la maglia numero sette" è stato assegnato invece pari merito a **Sofia Cazzaniga** e **Giulia Lattuada**: «per la forza, la determinazione, lo spirito di squadra e la costanza con cui si sono contraddistinte in ogni allenamento diventando esempio da seguire per tutte le compagne».

Infine il premio "Non solo Pinocchio" è stato vinto da **Sbai Manal**: «Per essersi sempre contraddistinta nell'ambito scolastico per determinazione, costanza e applicazione accompagnate da una grande sensibilità nei confronti dei compagni».

Inoltre è stato assegnato a **Lino Amadeo** il premio "Montesordese doc per il 2018" per il suo impegno a favore del Gruppo Sportivi Montesordesi. La sa-

gra di San Simone e Giuda, nata nel 1979, è giunta ora alla quarantesima edizione.

Si può dire che coinvolga tutto il rione che si trova al confine tra Cermentate e Minoprio. La festa è divenuta molto importante per la comunità di Cermentate in quanto le entrate sono devolute in gran parte a tutte le associazioni del territorio comunale.

I volontari

«Il fatto d'insistere sui valori della coesione anche nel premiare l'associazione "La Fenice" non è casuale - dice l'attuale presidente degli Sportivi, **Gianfelice Amadeo** - Lungo gli anni la nostra festa è cresciuta in maniera progressiva, grazie all'impegno di centinaia di volontari e alla guida di **Luciano Rumi**, che per ben 33 anni è stato presidente dell'associazione degli Sportivi Montesordesi. Da sette anni la sagra si svolge nel Centro dedicato a lui. Senza coesione e tanta forza di volontà la festa non avrebbe potuto svolgersi con crescente partecipazione».

Giancarlo Montorfano



La premiazione dell'associazione "La Fenice"



Claudio Gentile



Sofia Cazzaniga e Giulia Lattuada



Sbai Manal



Lino Amadeo

La Provincia Como 30.10.2018



Medici e infermieri Se l'emergenza non ha confini

Sanità. Portano cure e professionalità in Africa e non solo. I nostri volontari della medicina: chi sono, dove operano

Professionalità e capacità dei medici comaschi in aiuto dei paesi del Sud del mondo. Sul nostro territorio sono molte le associazioni che garantiscono assistenza sanitaria qualificata.

In lotta contro ebola

A Cantù c'è Aspem, Ong di Cooperazione Internazionale che nasce nel 1979 da un'esperienza di comunità cristiana con un forte impegno sociale e civile. Nel 2015 Aspem ha intrapreso un'esperienza in Guinea, dove la Onlus ha promosso il sostegno di un progetto sanitario provvedendo all'aggiornamento professionale del personale locale con l'invio di operatori italiani per corsi specifici. Gli operatori volontari hanno operato nella parte del paese in cui si sono verificati il maggior numero di casi di ebola, all'interno del Centro Medico Saint Abraham.

Il Centro ha contenuto il contagio, contribuendo alla risposta all'emergenza ebola e alle attività di contrasto all'espansione del virus. A questa iniziativa è seguito il progetto, sempre presso il Centro Medico Saint Abraham, "Parto con vita", conclusosi nel 2017, con l'obiettivo di diminuire la mortalità materno-infantile nelle cinque sotto prefetture di Gouecké, Palé, Womey, Soullouta e Koropara, di cui hanno beneficiato 700 donne e 400 bambini. A Ponte Lambro esiste Ovcì, "Organizzazio-

ne di Volontariato per la Cooperazione Internazionale" de La Nostra Famiglia, che dal 1982 si occupa di progetti di sviluppo in Africa, Asia e America Latina, unica realtà a essere presente dagli anni Ottanta, nonostante la guerra civile, in Sud Sudan, territorio con uno dei più alti tassi di mortalità materna e infantile al mondo. Ovcì è attivo in Sud Sudan nella città di Juba, con un progetto volto al miglioramento della salute materno-infantile.

Combattere la mortalità materno-infantile è anche una delle priorità della "Fondazione Dr. Ambrosoli Memorial Hospital", che sostiene a Kalongo, in Uganda, la "St. Mary's Midwifery Training School" riconosciuta dal Ministero della Sanità Ugandese come una delle migliori scuole di ostetricia del Paese: ad oggi, la scuola ha qualificato più di 1300 ostetriche, che hanno contribuito con professionalità a combattere l'elevato tasso di mortalità materno-infantile. Un'attenzione partico-



C'è chi costruisce ospedali e chi parte per prendersi cura dei malati

lare per i bambini bisognosi la offre anche "Solidarietà Kenya Onlus", realtà fondata nel 2008 dalla erbesse Marisa Benaglia, presente in Kenya nel villaggio di Kaembeni/Majengo con il Tabasamu Centre. Marisa Benaglia è scomparsa nel 2014, ma l'attività dell'associazione continua con l'attività del marito Claudio, amici e volontari e con diverse iniziative volte a migliorare le condizioni di vita dei bambini di Kaembeni/Majengo.

Emergency e Cuamm

Anche associazioni nazionali coinvolgono operatori e volontari del nostro territorio con l'intento di migliorare le condizioni di salute delle popolazioni più bisognose. È il caso di Emergency, che conta su un gruppo territoriale di Como, come spiega Carlo Ranieri, comasco che ha operato come volontario in Sierra Leone: «Costruiamo ospedali in zone nel sud del mondo e offriamo assistenza per rendere queste strutture autonome e gestite localmente».

Anche "Medici con l'Africa Cuamm", tra le maggiori organizzazioni non governative sanitarie italiane, conta degli associati comaschi, come Roberto Riedo, medico rianimatore anestesista che vanta sei anni di cooperazione sanitaria in Africa.

M. Mor.



Un ospedale in Tanzania gestito dalle associazioni che si occupano di assistenza sanitaria in Africa



Il medico comasco Roberto Riedo in sala operatoria durante una missione con il Cuamm

«La miseria è un'ingiustizia E la salute un diritto di tutti»

«Dopo la prima volta, quando uno tocca con mano lo stato di miseria e ne percepisce l'ingiustizia, sente un'urgenza, qualcosa di urgente a cui non è possibile non dare ascolto».

Sono parole del dottor Roberto Riedo, anestesista e rianimatore comasco che ha trascorso più di sei anni in Africa con "Medici con l'Africa Cuamm", in progetti di cooperazione sanitaria tra

Kenya, Tanzania, Mozambico e Angola.

Il dottor Riedo si era recato in Africa per la prima volta, insieme alla moglie, nel lontano 1979, per svolgere il servizio civile: «Ho scelto di fare il servizio civile come scelta non violenta. Sulle prime - ricorda - l'idea mi spaventava un po', ma trascorso il periodo, venire via piangendo non è retorica dettata dal dispiacere». Da questa

prima esperienza il dottor Riedo e la moglie sono tornati in quattro, con due bambini e, dopo otto anni, sono ripartiti per la Tanzania: «Anche questa - ricorda Riedo - è stata una bella esperienza: eravamo un gruppo di espatriati italiani, tutti di "Medici con l'Africa" e, oltre all'attività ospedaliera, avevamo il compito di seguire la medicina pubblica, che significava seguire le gravide, uscire con

cliniche mobili, occuparsi delle vaccinazioni, ma anche organizzare attività formative di educazione sanitaria».

Dopo essere rientrati nuovamente in Italia e avere trascorso qualche anno in patria, il dottor Riedo è partito nuovamente insieme alla famiglia, questa volta per il Mozambico.

«Lì - racconta il rianimatore comasco - abbiamo trovato una realtà diversa: il paese veniva da una lunga guerra civile, e il Cuamm aveva il compito di continuare l'attività in posti che erano stati devastati».

Più recente, l'ultima esperienza africana del dottor Riedo, in Angola: «Si trattava

- racconta - della ricostruzione di una rete sanitaria in termini di dispensari, per infermieri».

Tornato in Italia, il dottor Riedo non ha rinunciato al desiderio di diffondere il diritto di accesso alla salute e ora collabora con la Facoltà di Medicina dell'Università dell'Insubria, la Bicocca e l'Università Statale: «Portiamo il concetto di diritto alla salute - spiega - mostrando come alcune disuguaglianze di accesso trovano ragione in un'unica parola, "povertà", che tuttavia si declina in vari aspetti che includono carenze di istruzione, infrastrutturali e conoscenze di base». L'esperienza che ha vissuto

in Africa, il dottor Riedo consiglia a tutti i giovani studenti: «Dovrebbe essere obbligatorio - afferma - fare un'esperienza di questo tipo: viaggiare permette di avere un orizzonte più ampio e in questi Paesi c'è un grande bisogno di operatori, specialisti di infermieri».

Anche qui, a Como, il dottor Riedo continua ad aiutare i più bisognosi: «Siamo vicini ai migranti - racconta - e, insieme ad altre associazioni, operiamo con la Croce Rossa al campo profughi di Como, seguiamo il Don Guannela e la Caritas e abbiamo un ambulatorio per chi non ha un medico».

M. Mor.

Restano solo 10 migranti Via Regina, il centro chiude

L'annuncio. Il provvedimento è atteso entro la fine della settimana
Bernasconi: «Attendiamo risposta sull'utilizzo per l'emergenza freddo»

Entro fine settimana, forse già giovedì primo novembre, chiude il centro migranti di via Regina. Ancora non c'è un annuncio ufficiale, ma nei container del centro realizzato nel settembre di due anni fa sono rimaste soltanto una decina di persone. «Non ho ancora avuto notizie certe al riguardo - commenta Roberto Bernasconi, direttore della Caritas - ma sono davvero pochi i migranti presenti nel centro e se portano via gli ultimi non ha più alcun senso tenerlo aperto per ospitare i migranti».

Aperto nel settembre 2016

Il centro era stato aperto dopo l'emergenza dell'estate di due anni fa. Era stata la Prefettura, con il Comune, a individuare l'area di via Regina, accanto al cimitero monumentale, e realizzare il centro di accoglienza con il noleggio dei container. La gestione di via Regina, in questi due anni, è costata poco più di 4 milioni di euro. In particolare sono stati spesi 3 milioni e mezzo per i costi di gestione e poco meno di 600mila euro per l'affitto dei container. Il contratto di affitto scade a dicembre di quest'anno, da qui la decisione di procedere alla chiusura per poter poi sgomberare l'area e restituire i prefabbricati che hanno ospitato i migranti in questi anni.

I primi segnali di smantellamento del centro si erano avuti lo scorso mese di settembre, quando la mattina all'alba si sono presentati polizia, carabinieri e guardia di finanza per procedere al trasferimento verso i centri di accoglienza di Torino e Bologna di una settantina di ospiti.

Da diversi mesi la pressione sul centro si era decisamente alleggerita: se nel primo anno il numero dei migranti presenti quotidianamente superava spesso la soglia dei trecento, negli ultimi mesi la cifra si era dimezzata. Pochi giorni prima dell'intervento delle forze dell'ordine, era stato lo stesso ministro dell'Interno, Matteo



I container del centro di via Regina destinati presto a sparire. La chiusura del centro prevista questa settimana



Migranti in partenza per altri capoluoghi, lo scorso settembre



Roberto Bernasconi

Il ricordo

Marcia per il migrante ucciso

Una marcia per ricordare Abdellah Toure, il giovane del Gambia ucciso al centro di accoglienza di Tavernola. A organizzarla è il "Circolo vizioso". La marcia doveva tenersi ieri, nel tardo pomeriggio, in piazza San Fedele ma è stata annullata all'ultimo momento a causa del maltempo. L'idea degli organizzatori è di riproporre l'appuntamento domenica 11 novembre. «La marcia - si legge nell'invito lanciato via facebook - si svolgerà rigorosamente nel rispetto di

Abdu: in silenzio, con dei cartoni sui quali verranno scritti degli aggettivi per descriverlo. In questo modo ognuno di noi rappresenterà una caratteristica di Abdellah». Il giovane ragazzo del Gambia era stato trovato morto nelle corse settimanali nel giardino sul retro del centro di accoglienza dei salesiani. La polizia ha accertato che Abdellah è stato ucciso, gettato dall'alto forse dopo un litigio. Il corpo è stato ritrovato due settimane dopo il delitto.

Salvini, ad annunciare a margine del Forum Ambrosetti, a Villa d'Este, la decisione di procedere con la chiusura della struttura

La richiesta di riconversione

Sul futuro dei cinquanta container di via Regina la loro sorte sembra segnata, anche se si attende ancora una risposta sulla richiesta di poter utilizzare il centro per ospitare i senzatetto: «Si è fatta una richiesta ufficiale al Comune, da parte del tavolo della grave marginalità - ha detto ancora Bernasconi - ma si sta ancora aspettando una risposta ufficiale».

P.Mor.

LE ALTRE NOTIZIE

Cadavere sui binari Salma identificata È di un senzatetto



La stazione ferroviaria di Albate BUTTI

Albate

Si tratta di un uomo di 38 anni originario della Calabria, disposta un'autopsia

quanto ricostruito, a lanciare l'allarme sarebbe stato un amico, lui pure originario di Paola, formalmente residente a Cantù ma al pari di Agostino senza un domicilio effettivo. Il corpo si trovava sulla massicciata, a breve distanza da un'area boschiva e da un "cassotto" ormai in disuso. La polizia ferroviaria ha proceduto ai rilievi del caso dando comunicazione del ritrovamento al magistrato di turno, **Alessandra Bellù**, che ha dato il via libera alla rimozione della salma. Il corpo sarà sottoposto a un esame autoptico per stabilire le cause del decesso.

È stata identificata la salma dell'uomo trovato senza vita pochi minuti prima delle 8 di domenica lungo la massicciata ferroviaria a pochi metri dalla stazione di Albate. Si tratta del corpo di **Agostino Siciliano**, 38 anni nato a Paola, in provincia di Cosenza, dove risultava ancora residente, anche se di fatto senza fissa dimora. Secondo

Si ribalta con l'auto Ferito un pensionato

L'incidente

Un pensionato di 77 anni ha perso il controllo della sua auto in via Clemente XIII

di 77 anni, incastrato nell'abitacolo della sua auto, una Fiat Panda, capottata per cause ancora in corso di accertamento, ma probabilmente legate alle condizioni meteo e all'asfalto resoviscido dall'acqua.

Tanta paura ma conseguenze per fortuna non troppo gravi per l'automobilista rimasto coinvolto in un incidente avvenuto ieri mattina in città, verso le 8, in via Clemente, al confine tra il Comune di Como e Grandate. Vigili del fuoco e mezzi del 118 sono intervenuti per soccorrere un uomo

Il conducente è stato accompagnato da un'ambulanza alla Croce rossa di Grandate fino al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Anna, dove risulta tuttora ricoverato sotto osservazione. In posto anche un'automedica e una squadra di vigili del fuoco.

«Alleanza tra le forze positive del Paese»

L'appello. Il segretario Fim-Cisl e tre economisti cattolici invocano un asse antisovranista. Pd, oggi la segreteria

ROMA

GIOVANNI INNAMORATI

Accelerata il percorso congressuale del Partito democratico: il segretario Maurizio Martina convoca per oggi la segreteria, passaggio obbligato per le dimissioni annunciate domenica a Milano. Nell'attesa che si definisca la platea dei candidati, in particolare l'eventuale discesa in campo dell'ex ministro Marco Minniti e dello stesso Martina, scatena il dibattito l'appello del segretario della Fim-Cisl, Marco Bentivogli, e di tre economisti cattolici a una «alleanza tra le tante forze positive del Paese» per opporsi ai sovranisti. Un appello che si inserisce in un certo movimentismo del mondo cattolico-democratico finora vicino al Pd.

Nell'ordine del giorno della convocazione della segreteria si parla di «decisioni a seguito del Forum nazionale», durante il quale, appunto, Martina ha annunciato le dimissioni proprie e della segreteria. Tali dimissioni saranno formalizzate in una lettera al presidente dem Matteo Orfini, che dovrà convocare l'Assemblea nazionale che a sua volta indirà il congresso. Assemblea che lo stesso Martina ha proposto si tenga l'11 novembre prossimo.

In questo lasso di tempo dovrebbe definirsi la griglia di partenza: a fianco di Nicola Zingaretti, Matteo Richetti, Francesco Boccia, Cesare Damiano e Dario Corallo, potrebbero schierarsi ai nastri di partenza Minniti e Martina. L'ex ministro dell'Interno anche ieri ha dribblato le domande dei cronisti in Transatlantico,



Il segretario della Fim-Cisl, Marco Bentivogli ANSA

ma i deputati a lui più vicini assicurano che sarà della partita. Su Martina premono affinché si candidi sia esponenti della sinistra Pd che del fronte cattolico. Per lui ancora qualche giorno di riflessione.

Enrico Borghi, parlamentare dem cattolico democratico, fa una considerazione: «Al Forum di Milano le idee più interessanti sono venute dagli intellettuali cattolici che abbiamo invitato, ma al congresso saremo chiamati a scegliere fra tre ex dalemiani», cioè Nicola Zingaretti, Minniti e Martina. Anche Antonello Giacomelli conviene: «Il pensiero di sinistra oggi è asfittico, il nostro ha più respiro prospettico».

In tale clima si inserisce l'appello di Bentivogli e di tre professori cattolici (Leonardo

Becchetti, Mauro Magatti e Alessandro Rosina) con l'idea di «una società e un'economia generativa», da opporre al sovranismo.

Un'alternativa a un Pd troppo chiuso in se stesso? Bentivogli spiega che si tratta di un appello all'impegno sociale per «reagire alle barbarie», mentre Becchetti parla di «mettere in rete» i «mondi vitali» anche per un possibile impegno politico, ancora tutto da costruire. Stefano Ceccanti, deputato Pd ex presidente della Federazione universitaria cattolica italiana, è scettico: «È un contributo al dibattito, ma dietro all'appello non c'è una base organizzata. Ormai non ci sono più realtà omogenee, e anche nella Cisl c'è chi vota M5S».

Primo piano | Economia e territorio

«Tangenziale e Pedemontana sono opere da completare, Como è la Capri di Milano»

Ance Lombardia, Guffanti primo comasco al vertice

Chi è

● Luca Guffanti, ingegnere, già presidente di Ance Como, eletto all'unanimità presidente di Ance Lombardia per il quadriennio 2018-2022, è l'amministratore delegato della Ginvest S.p.A. e direttore finanziario della Guffanti A. S.p.A., società impegnata in ambito nazionale nell'edilizia residenziale, commerciale e industriale

Guida lariana per il settore edilizio della regione. Per la prima volta un comasco, Luca Guffanti, ingegnere già guida dell'Ance comasca, è stato eletto all'unanimità presidente di Ance Lombardia fino al 2022.

Un momento delicato, per il settore: il mercato che cerca di lasciarsi alle spalle gli anni della crisi da un lato, e dall'altro molte grandi opere incompiute, vedi Pedemontana e Tangenziale di Como, con l'ulteriore spada di Damocle dei test su "costi e benefici" imposti dal governo.

«Pur incompiute, sono infrastrutture che personalmente uso molto - dice Guffanti - Credo che ogni infrastruttura se ben ragionata e non fuori scala sia una premessa fondamentale per lo sviluppo. Guardiamo cosa

fanno ad esempio a Londra dove sono, a differenza di noi italiani, abituati a programmazioni di lungo periodo: lo sviluppo lo portano appunto tramite le infrastrutture. Esempio: prima faccio una fermata della metropolitana e poi attorno ad essa mi mobilito per far rifiorire un quartiere magari prima degradato. Le infrastrutture sono un prerequisito necessario e quindi, per arrivare allo specifico comasco, la Pedemontana è opera monca che va ultimata. Il collegamento est-ovest da Varese a Bergamo è effettivamente problematico, una soluzione va trovata. Non spetta a me dire come nel merito, ma non possiamo tenerci le provinciali attuali con tempi di percorrenza inaccettabili».

Guffanti analizza an-



La regola
Ogni infrastruttura se ben ragionata è una premessa fondamentale per lo sviluppo



Il primo tratto della tangenziale di Como è già operativo; la speranza è vedere completata l'opera con il secondo lotto



Da sinistra, il neopresidente Ance Lombardia Luca Guffanti con l'attuale presidente di Ance Como Francesco Molteni

che il tema della mobilità integrata: «Prima ancora di migliorare le infrastrutture ferroviarie, meglio aumentare la frequenza delle corse e diminuire i tempi di percorrenza. Ci si deve abituare a un sistema di rete con logica metropolitana, ossia con un convoglio

ogni dieci minuti. È la sfida della modernità».

Un'altra "incompiuta" lariana, anzi tutta lariana, è l'intervento sul lungolago di Como. «Speriamo sia la volta buona», si limita a commentare Guffanti. Che invita però a vedere Como come realtà integrata nel sistema

lombardo anche dal punto di vista edilizio. «In un mercato del mattone che esce dalla crisi ma a diverse velocità, spicca il polo trainante, Milano, attrattivo anche per investitori stranieri. La stessa tendenza dovremo sforzarci di applicarla anche sul resto del territorio regionale, e Como ha il vantaggio di essere in primo piano, un elemento di pregio per la piacevolezza dei luoghi, come Capri per Napoli, in quella "grande Milano" che abbraccia una gran fetta di Lombardia ed è paragonabile alle metropoli più dinamiche come Parigi o Londra. La sfida sarà coinvolgere investitori internazionali anche su Como: come per Milano, possono esser loro l'inizio della catena della crescita».

L.M.

Città "green", Como si piazza al 62° posto Bene la raccolta differenziata, male lo smog I dati contenuti nell'edizione 2018 dell'indagine Ecosistema Urbano

72,1%

La differenziata
È la percentuale che riguarda la raccolta differenziata dei rifiuti, una tra le voci migliori della graduatoria pubblicata sul "Sole 24 Ore". Un numero che colloca la città di Como in 14° posizione nella speciale graduatoria

(f.har.) Città ecosostenibili. Como è in 62° posizione, in salita di 4 gradini rispetto al passato. Una leggera crescita che però non serve a liberare il capoluogo dalle retrovie della graduatoria che analizza 104 realtà.

Si tratta del 25° rapporto Ecosistema urbano di Legambiente e Ambiente Italia, su dati 2017, che si basa su 17 parametri raggruppati in 5 macro aree (aria, acqua, rifiuti, trasporti, ambiente, energia) utili a delineare una mappa delle città verdi e che è stata pubblicata ieri sul quotidiano economico "Il Sole 24 Ore".

A fronte di un ipotetico punteggio di 100 che spetterebbe a un capoluogo in grado di rispettare tutti i limiti di legge e di garantire una buona qualità ambientale per ognuno degli indicatori considerati. Como totalizza un punteggio di 50,08 che corrisponde, appunto, alla 62° posizione davanti solo a Lecco (71°) e Monza (98°) in Lombardia. Il miglior piazzamento in regione spetta a Mantova che svetta in cima al podio seguita da Parma e Bolzano. E Como? Il capoluogo sfugge per quanto riguarda la concentrazione media di biossido di azoto (96° posizione con una media di 49 microgrammi per metro cubo). In tema di Pm10 invece è 81esima (con una media di 34 microgrammi per metro cubo).

Migliora la situazione quando si affronta il tema "aria pulita" che in materia di dispersione idrica Como è al 17° posto con un dato pari al 21,5% e un capacità di depurazione del 90% (66esima posizione).

Sul fronte mobilità tra i parametri presi in considerazione c'è il tasso di motorizzazione che ci col-



L'annuale classifica sulle città "verdi", redatta in base ai dati della ricerca Ecosistema Urbano 2018, posiziona la città di Como ben oltre la metà classifica. Su 104 realtà esaminate infatti il capoluogo lariano si assesta in 62° posizione con voci decisamente positive come quella sulla raccolta differenziata



loca a metà classifica al 47° posto con 63 auto ogni 100 abitanti. Se invece si guarda alla presenza di piste ciclabili ecco che Como scende al 61° posto.

Altro tema curioso è quello che si concentra sulla presenza nelle città di isole pedonali. In questa fattispecie Como si colloca in 37° posizione con 0,38 metri quadrati per ogni abitante. Una dato decisamente basso se paragonato, ad esempio, all'1,16 di Cremona, prima

tra le realtà lombarde.

Sul tema rifiuti invece, con il 72,1% di raccolta differenziata la città conquista un ottimo 14° posto. Per quanto riguarda la produzione di rifiuti pro capite a Como se ne contano 475 chilogrammi per abitante, cifra che equivale per la città ad occupare la 29° posizione.

Ultima categoria quella sull'ambiente urbano. Dove tra le vari voci spicca il decimo posto per l'uso di solare, termico e fo-

tovoltaico sugli edifici pubblici con 11,77 chilowatt ogni abitante.

Sono molti altri gli indicatori analizzati che alla fine compongono il quadro delle realtà più green che in fondo alla classifica vedono Massa al 102° posto, seguita da Agrigento al 103° posto e ultima in classifica assoluta è la città di Catania che ottiene invece un punteggio di 30,88 su 100 contro il 78,14 ottenuto invece dalla vincitrice Mantova.

PANORAMA

CARBONATE

Gli strass di Ramponi in Borsa



Ramponi Stones and Strass Spa, gruppo comasco leader nella produzione di borchie in Abs, pietre e cristalli sintetici per gli accessori moda, con sede a Carbonate, è ormai pronto alla quotazione a Piazza Affari, al segmento Aim della Borsa di Milano. Il progetto, che prevede lo sbarco in Borsa entro la fine dell'anno, è stato presentato ieri alla stampa da Alfredo Ramponi, fondatore e amministratore delegato della società. «Non c'è ancora una data precisa - ha sottolineato Ramponi - ma siamo pronti, abbiamo ultimato proprio in questi giorni le ultime formalità e se non ci saranno intoppi o condizioni di particolare contingenza negativa dei mercati, entro la fine di dicembre ci quoteremo all'Aim di Milano. Il flottante rappresenterà il 20% del nostro capitale. Abbiamo preso questa decisione perché siamo in piena attività di sviluppo e la Borsa rappresenta un'ottima leva per diventare ancora più grandi e soprattutto per competere sui mercati internazionali».

INDAGA LA POLFER

Corpo senza vita in stazione

Il magistrato di turno in Procura ha disposto l'autopsia sul corpo di un 38enne originario della Calabria e trovato senza vita nei pressi della stazione ferroviaria di Albate Camerlata. Segnalazione fatta da un passante che, nella mattina di domenica (intorno alle 7), ha visto l'uomo a terra. Sulla vicenda indaga la Polfer. Il corpo non aveva segni visibili di violenza.

MODA

Contest con 7 scuole lariane

Sono sette gli istituti scolastici di Como e provincia che hanno partecipato al contest di "Fashion Graduate Italia 2018", evento organizzato dalle scuole della Piattaforma sistema formativo moda, che dal 26 al 29 ottobre ha messo in cartellone decine di sfilate, talk, allestimenti e workshop. Ecco gli istituti coinvolti: Setificio "Paolo Carcano", "Leonardo da Vinci-Ripamonti", Liceo artistico "Giuseppe Terragni", Collegio "Galileo", Istituto di formazione professionale "Cometa" e Liceo artistico "Fausto Melotti" di Cantù.

IL 2 E 4 NOVEMBRE

Celebrazioni in città

Venerdì 2 novembre alle ore 10 al cimitero Monumentale di Como si svolgerà la cerimonia in onore dei Caduti. Domenica 4 novembre alle 10.30 celebrazione della "Festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate": appuntamento al Monumento ai Caduti in viale Pucher.

Mostra dell'Artigianato, obiettivo Russia Oggi l'incontro per gli operatori. Musica: ospiti Enrico e Sabrina Musiani

Nuova giornata di apertura oggi a Larifoniere di Erba per la Mostra dell'Artigianato. Due gli appuntamenti che caratterizzeranno questo martedì. Alle 14, in sala Porro, sono previsti gli incontri "one to one" con gli operatori del mercato russo, alle 15.30, nel corpo centrale, è invece in calendario un momento di intrattenimento con Enrico e Sabrina Musiani.

Oggi l'apertura sarà dalle 15 alle 22: stesso orario nella giornata di domani, mentre il 1° e il 2 novembre sarà 10-22.

Il costo del biglietto d'ingresso è di 5 euro, ma dopo le 18 (iniziativa proposta per la prima volta) si potrà accedere ai padiglioni liberamente.

Intenso il calendario della



La Mostra dell'Artigianato a Larifoniere rimarrà aperta fino a domenica prossima, 4 novembre

giornata di domani che prevede momenti di incontro riservati agli studenti delle scuole medie e superiori. Alle 18 vi sarà la premiazione del concorso video "L'artigiano secondo me", mentre alle 20.30 sarà ospite il conduttore televisivo Rudy Zerbi.

Tra le iniziative permanenti della mostra (che rimarrà aperta fino a domenica), un laboratorio di merletto e una mostra di quadri e sculture del Gruppo artistico erbesse. Presenti, oltre alle eccellenze del settore legno arredo della Brianza, stand dedicati ad accessori (compresi quelli per il Natale), street-food, idee per la casa, aree benessere, abbigliamento e nuove tecnologie.



Alberto Coen Porisini e Angelo Tagliabue hanno relazionato ieri sera a Palazzo Estense sulla situazione dell'Università degli Studi dell'Insubria (usa B16)

«Trasporti e alloggi: città più universitaria»

In Consiglio comunale appello dei rettori dell'Insubria

Mancano 48 ore all'insediamento del nuovo rettore dell'Università dell'Insubria, ma il passaggio di consegne si è già svolto ieri sera. In consiglio comunale. Alberto Coen Porisini ha tracciato il bilancio dell'attività dei sei anni del suo mandato, passando poi la parola ad Angelo Tagliabue, il nuovo capo dell'ateneo eletto il primo di luglio. Da un docente di Informatica a un medico odontoiatra. Standing ovation del consiglio comunale per Coen Porisini che ha ricevuto dalle mani del sindaco Davide Galimberti e del

rettore uscente Coen Porisini ha ricordato l'importanza dello sviluppo dell'ateneo nella zona di Bizzozzero «ma anche l'importanza di mantenere un presidio nel centro». L'ateneo «non dovrà crescere oltre misura ma dovrà potenziare la qualità dei servizi, di certo già notevolmente migliori rispetto a quelli di università particolarmente grandi», ha sottolineato il suo successore, «è vero che però questo sviluppo va garantito con una collaborazione tra le istituzioni». Dunque un appello corale ad avere un aiuto, un sostegno da parte dell'amministrazione comunale nel cammino, già solido, accanto all'ateneo che tanto ha investito per fare emergere, a livello internazionale, il nome di Varese, grazie all'università che ha appena compiuto i vent'anni dalla istituzione «autonoma». Il sindaco Davide Galimberti ha sottolineato che il rapporto di collaborazione con il Comune c'è e funziona: «L'amministrazione

Riconoscimento a Coen Porisini, arrivato alla fine del suo mandato

è accanto all'ateneo e lo sarà nei prossimi anni, anche con la stesura del nuovo Pgt e delle scelte che si stanno facendo insieme all'Insubria per individuare il mobility manager - ha detto il sindaco -. L'università è stata la vera grande novità degli ultimi anni e ha portato una serie di rapporti internazionali e innovazioni che hanno permesso al territorio di crescere in vari settori professionali, culturali e imprenditoriali, una crescita trasversale e fondamentale».

Il successore Tagliabue: «Più servizi anche per la vita sociale degli studenti»

Il professor Coen Porisini ha spiegato, anche snocciolando una serie di numeri, la crescita compiuta nel suo mandato. L'Insubria è passata da 2.200 matricole del 2012-2013 alle 3.600 del 2017 «e quest'anno prevediamo una crescita consistente ulteriore». In totale, gli iscritti sono passati da 9.500 a 11.300 e nel 2018 si punta a 12mila studenti». Per le magistrali e per i dottorati, in particolare, gli studenti provengono da altri atenei, la ricerca è stata potenziata con molti progetti anche durante quest'anno e numerosi sono stati i contatti internazionali. E l'obiettivo dell'ateneo è di crescere ancora «facendo scelte che aprano ancora di più al contatto con il territorio - ha detto il professor Tagliabue - e con l'ospedale di Circolo».

Barbara Zanetti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presidio abusivo, condannati tre "Forconi"

Il pm Davide Toscani ha chiesto la condanna di tre dei sette imputati - a un mese di arresto e al pagamento di un'ammenda da 200 euro - per uno solo dei capi d'imputazione, quello che faceva riferimento all'organizzazione di una manifestazione "abusiva". E una mezz'ora dopo il giudice Valentina Maderna ha detto sì, condannando alla pena richiesta i tre imputati per quella sola accusa, e assolvendo tutti gli altri. È finito così, ieri, il processo che faceva riferimento a un episodio avvenuto il 9 dicembre 2013, quando alla rotonda di Lozza era stato allestito un gazebo dei cosiddetti "Forconi" (nella foto), il movimento nato in Sicilia nel 2011 dando espressione al malcontento sociale di

agricoltori e allevatori, poi diffusosi a macchia d'olio in tutta Italia, e anche a Varese. Accanto a quella manifestazione, secondo la Procura, ne sarebbe stata organizzata un'altra parallela e abusiva, di cui sono stati chiamati a rispondere i sette imputati. Accusati a vario titolo di aver violato l'articolo 18 del Regio Decreto del 1931, che prevede che "i promotori di una riunione in luogo pubblico o aperto al pubblico, devono darne avviso, almeno tre giorni prima, al Questore". E poi del reato previsto dall'articolo 650 del Codice penale, l'inosseranza dei provvedimenti dell'autorità, in relazione all'ipotesi di un blocco stradale. Una contromanifestazione? Non proprio, perché lo scopo del

raduno bis sarebbe stato quello di incitare i "Forconi" ad azioni più incisive, appunto come il blocco del traffico. Ieri il pm ha detto che in base al Regio Decreto sono punibili solo i promotori della manifestazione, mentre per quanto riguarda il blocco stradale, chi ne fu responsabile obbedì in pochi minuti agli ordini della polizia e spostò le auto. Inutile il tentativo dei difensori di dimostrare che non di una nuova manifestazione si trattasse ma di un "secondo tempo" di quella autorizzata. E per quanto riguarda il blocco stradale, il giudice ha assolto tutti «per la particolare tenuità del fatto».



P.G.R.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Pronto soccorso dell'Ospedale di Circolo

Ruba i vestiti ai medici ma la Volante lo prende

Denunciato al Circolo per il ricovero della fidanzata

La donna, di nazionalità tunisina, è stata ricoverata all'Ospedale di Circolo. E il compagno, originario invece dell'Algeria, ha approfittato della circostanza, dando il via a una serie di furti negli spogliatoi dei medici nella speranza che la sua presenza lì, come "vero" visitatore, non destasse sospetti. Ma gli è andata male: i poliziotti della Squadra Volante l'hanno infatti subito individuato come possibile autore dei colpi. L'hanno preso praticamente con le mani nel sacco e alla fine l'hanno denunciato a piede libero per il reato di furto aggravato. Tutto è avvenuto qualche sera fa, quando gli agenti della

Volante sono intervenuti presso il "Triage" del Pronto Soccorso perché alcuni tirocinanti, al momento di cambiarsi dopo la fine del turno, si erano accorti che qualcuno aveva rubato i loro vestiti: diverse paia di scarpe e giubbotti, con un'attenzione particolare per quelli griffati. I poliziotti, grazie alla ricostruzione dei fatti e alla descrizione relativa a uno straniero visto negli spogliatoi, hanno subito intuito che l'autore dei furti potesse essere una loro vecchia conoscenza:

Aveva nascosto scarpe e giubbotti nel parcheggio

uno straniero che negli ultimi mesi era stato protagonista in negativo di diversi interventi per furti, litigi, ubriachezza e altro. Visto l'elenco dei ricoveri, ecco la conferma: proprio poche ore prima il sospettato e la sua compagna erano stati registrati in un parcheggio, si' ultima era stata ricoverata in ospedale.

Passati pochi minuti, gli stessi agenti hanno rintracciato l'algerino nel parcheggio dell'ospedale, dove era andato a nascondere la refurtiva. Una volta fermato, ritenendosi al sicuro dato

che aveva già nascosto la merce rubata. L'uomo si è dimostrato collaborativo, ha dato i documenti e ha giustificato la sua presenza con il ricovero della fidanzata. Tanto chiacchiere a cui ha fatto da contraltare un fatto decisivo: gli agenti della Volante hanno trovato un sacco con la refurtiva in un cespuglio a lato del parcheggio, e questo è quello. E così lo straniero, vistosi scoperto, non ha potuto fare altro che ammettere le sue responsabilità. Come detto, è stato denunciato per il reato di furto aggravato, e scarpe e giubbotti sono stati restituiti ai proprietari.

Paolo Grosso
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Via Tintoretto a Cassano Magnago: qui, ieri alle 4.25, l'operaio di Gallarate è stato investito mentre si recava al lavoro (Foto Billa)

Travolto da auto all'alba Muore operaio di 28 anni

L'INCIDENTE Mohammad Nijaj era diretto in bici al lavoro al Tigros. Il bengalese investito con altri due colleghi: sono fuori pericolo

CASSANO MAGNAGO - È stato travolto da un'auto prima dell'alba Mohammad Nijaj, 28 anni, originario del Bangladesh, che avrebbe dovuto iniziare il turno di lavoro alle 5 ieri. Stava pedalando sotto la pioggia battente per andare al magazzino del centro Tigros dove lavorava: con lui c'erano altri due colleghi. Tutti e tre sono stati investiti da un'auto. Il giovane, in possesso di regolare permesso di soggiorno e residente a Gallarate, è morto dopo qualche ora dall'incidente.

Nijaj è spirato verso le 13.30, dopo le operazioni dei medici dell'ospedale di Legnano che hanno fatto di tutto per salvarlo. Il tragico schianto è avvenuto alle 4.25 in via Tintoretto. I tre uomini, tutti coetanei e provenienti dal Bangladesh, stavano andando al magazzino della catena di supermercati per iniziare il turno di lavoro. Come sempre, nonostante la pioggia, si stavano spostando in bicicletta. Ma una Fiat Grande Punto guidata da un uomo di 40 anni residente a Busto Arsizio li ha travolti. L'automobilista, a causa delle avverse condizioni meteo, non ha visto i tre giovani dipendenti della cooperativa Ermes che

DOPO L'ARRESTO

Estorsore interrogato dal gip «Volevo solo il mio denaro»

LONATE POZZOLO - Arrestato nel giorno del suo compleanno, ossia venerdì, con l'accusa di estorsione, Vincenzo Murano ieri mattina è stato interrogato dal gip Nicoletta Guerrero. Difeso dall'avvocato Stefania Gagni, il quarantenne originario di Ciro Marina ha negato di aver preteso con violenza dall'amico i soldi di una multa, bensì di aver fatto valere i suoi diritti. «Non chiedevo un ingiusto profitto», ha spiegato. «I primi messaggi che gli ho mandati erano amichevoli e pacifici, poi sono diventato più cattivo perché lui non voleva pagare la sua parte». Secondo l'avvocato Gagni «si è trattato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni». Il legale ha chiesto di attenuare la misura carceraria in arresti domiciliari, il gip si è riservato la decisione, sulla quale dovrà esprimersi anche il pubblico ministero Chiara Monzio Compagnoni che ha condotto le indagini.

S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'ematoma ed è stato necessario intervenire anche sulle gravissime lesioni interne riportate, in particolare quelle alla milza. Purtroppo però il ragazzo non è sopravvissuto: verso le 13.30 è spirato.

Intanto, sul posto i carabinieri hanno raccolto le testimonianze degli altri due colleghi (anche loro portati al pronto soccorso dell'ospedale di Legnano) investiti, seppure non in condizioni gravissime. Pare che a causa della pioggia battente e soprattutto della scarsa illuminazione di via Tintoretto, per la persona alla guida dell'auto sia stato impossibile vedere operai in bicicletta che stavano raggiungendo il posto di lavoro. I militari dell'Arma hanno effettuato i rilievi, i documenti di guida del 40enne e la carta di circolazione della vettura sono risultati essere in regola. Anche gli accertamenti sull'automobilista sono risultati tutti negativi: l'uomo è stato sottoposto ad alcol e drug test.

I carabinieri hanno posto sotto sequestro l'auto e le tre biciclette. La posizione dell'investitore è ora al vaglio dell'autorità giudiziaria.

Veronica Deriu

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEDeli SAMARATESI RAGGIrATI

Preso il truffatore di Medjugorje

SAMARATE - Fedeli truffati: volevano partire per un pellegrinaggio a Medjugorje, ma sono rimasti a casa. Per di più senza recuperare i 600 euro di caparra. È successo a Samarate. Qui alcuni cittadini sono stati raggiunti da un quarantacinquenne residente nella provincia di Varese e pregiudicato con l'accusa di truffa aggravata. Nei primi giorni di ottobre l'uomo ha proposto un viaggio organizzato per i fedeli che desideravano recarsi in Bosnia Erzegovina per partecipare alle apparizioni della Madonna che si svela ai veggenti. In buona fede, diversi samaratesi hanno consegnato all'uomo la caparra per il viaggio: 600 euro a testa. Con il patto che avrebbero saldato il conto prima di partire per il pellegrinaggio proprio a ridosso della partenza. Dopodiché, con il passare dei giorni e a valigia praticamente pronta, dopo aver fissato l'appuntamento per pagare il conto il quarantacinquenne si è reso irreperibile. Telefo-

no staccato, incontro a vuoto: praticamente volatilizzato e irraggiungibile. Ai fedeli non è rimasta alternativa: si sono recati alla stazione dei carabinieri a raccontare l'accaduto denunciando l'uomo. I militari dell'Arma hanno così iniziato le indagini e hanno ricostruito l'accaduto oltre ad aver identificato il pregiudicato che è stato denunciato a piede libero per truffa aggravata. Purtroppo non è il primo caso di truffati. Soltanto qualche giorno fa un'anziana è stata condannata per aver truffato un gallaratese e aver fatto sparire 2 milioni di euro. La sessantottenne, affetta da un disturbo paranoide, era stata convinta a versare tra il 2009 e il 2012 il suo ingente patrimonio a favore di una sconosciuta e inesistente associazione religiosa torinese: la Opus Mariae. Un nome che richiamava un omonimo ente, quello sì vero, fondato da alcuni sacerdoti.

V.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brazzoli lascia e va in pensione

OSPEDALE Il dg concluderà il mandato il 31 dicembre: «Ritirarmi è la scelta più opportuna»

BUSTO ARSIZIO - Il tono è un tantino mesto, anche se non rinuncia alle abituali battute. Che non sprizzi felicità è abbastanza evidente e ogni commento alla situazione è rimandato al 2019. Giuseppe Brazzoli, attuale direttore generale dell'Asst Valle Olona, terminerà la sua carriera il 31 dicembre, dopo avere portato a termine il mandato che gli è stato affidato tre anni fa. Si apre la strada della pensione, ma è evidente che, per quanto tutto sia frutto di una scelta ben ponderata, non è questo il finale che chi ha lavorato una vita negli ospedali avesse ipotizzato. Almeno fino a qualche tempo fa.

«Finisco tranquillamente il mio mandato», dichiara Brazzoli, 62 anni. Il contratto con Regione Lombardia scade il prossimo 31 dicembre e lo onorerò fino a ultimo giorno».

Perché questo addio? Altre prospettive in vista?
«Sono decisioni personali, che ciascuno ha diritto di prendere, è una mia scelta. Finisco qui la mia attività. Andro in pensione dal mio vecchio lavoro, ad oggi non ho alcuna ipotesi concreta di una diversa occupazione».

La vicenda "ospedale unico" ha a che vedere con questa decisione?
«Non vorrei parlarne. Quando arrivi a un certo punto, devi fare delle scelte, ho maturato un'azio-



Giuseppe Brazzoli ha compiuto in giugno 62 anni

nià di servizio tale che ho ritenuto per me come persona e per la mia famiglia che la scelta più opportuna fosse quella di ritirarmi. A questo concorrono tante cose, anche di tipo privato. Voglio portare a termine

Un mese di prevenzione contro i tumori al seno

CASTELLANZA - Un mese di iniziative per la prevenzione del tumore al seno. Le sedi Humanitas di Castellanza, Arese e Lainate propongono in novembre un programma dal titolo "Il futuro è rosa", che comprende visite senologiche gratuite, corsi di autopalpatazione, aperitivo in salute e mostra fotografica. Per le visite (domani 35 anni in su) a Castellanza il 17 novembre ci si può prenotare chiamando il 0331 476521 da lunedì a venerdì dalle 11 alle 13 e dalle 14 alle 16. La mostra "Sorrisi in Rosa" della fotografa Luisa Morioli sarà esposta nei centri di Arese (domenica 18) e Lainate (sabato 10) e vi si potrà accedere liberamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tre anni impegnativi e faticosi a passare la mano. Per adesso non ho nulla da dire. Se mi chiedete se sia vero che vado in quiescenza, rispondo sì. Ho fatto una mia valutazione personale.

Era iscritto alle selezioni per una conferma o nuovi incarichi dirigenziali. Cosa farà adesso?
«Regione Lombardia ha definito le selezioni per identificare i nuovi direttori generali. Questo sarebbe successo indipendentemente dalla mia presenza o meno. È vero, ero iscritto alle selezioni e ho inviato il mio curriculum. Adesso è molto semplice: non mi presenterò al colloquio».

C'è dell'amarezza nelle parole di Brazzoli. Ed è evidente che le voci su una sua sostituzione alla guida dell'Asst abbiano pesato su questo auto-allontanamento. Ormai è certo, comunque non sarà lui a traghettare gli ospedali di Busto Arsizio e Gallarate verso la nuova sede unitaria. Già voce che Brazzoli abbia obiettato che sul piatto ci fossero pochi fondi e che i ritardi fossero troppi, non è da escludere. Evidentemente non sarebbe piaciuta ai vertici da cui dipende a Palazzo Lombardia la decisione. La verità richiede tempo per emergere. Basta soltanto avere pazienza.

Angela Grassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MALTEMPO DA PAURA

Alberi sull'auto, ponte di Cairate chiuso Oggi niente lezioni in una scuola allagata



GORLA MINORE - La pioggia e il vento abbattano molti alberi, le strade si trasformano in fiumi: disagi e una raffica di interventi a causa del maltempo ieri in Valle Olona. A Cairate, la scuola primaria Signorelli oggi rimarrà chiusa: a causa delle piogge intense, l'edificio ha subito un piccolo allagamento. Verificata la stabilità, i pompieri hanno richiesto una giornata di stop delle lezioni per ripristinare la piena agibilità.

Il primo allarme ieri mattina, quando due grosse piante sono cadute in via Colombo a Gorla Minore. A causa delle forti raffiche gli alberi si sono abbattuti sulla strada proprio mentre passavano un'ambulanza e un furgoncino. Fortunatamente sono rimasti illesi i conducenti e le persone a bordo dei mezzi. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia locale e i volontari della protezione civile che hanno messo in sicurezza la zona - dal numero civico 6 al 9 - e soccorso autisti e passeggeri. Le operazioni per liberare la strada sono durate almeno un

palo d'ore fin quando i collegamenti sono stati riaperti. La polizia locale ha chiuso la strada e deviato il traffico consentendo alla protezione civile e agli operai del Comune di tagliare e spostare il tronco e i rami degli alberi, oltre a liberare le auto che, almeno questa volta, non hanno avuto grossi danni. Nel pomeriggio la pioggia ha messo in ginocchio i collegamenti: in particolare il ponte di Cairate è stato chiuso al traffico a causa dell'allagamento. Pare che l'acqua sia cresciuta di livello fino ad arrivare a un metro, raggiungendo e superando la metà delle portiere delle auto. Vigili del fuoco, protezione civile e polizia locale hanno disposto la chiusura del passaggio. Anche Castellanza, in particolare Castegnate, è finita sotto acqua: i centralini del numero unico delle emergenze sono stati presi d'assalto da numerose telefonate, con attese anche fino a 8 minuti.

V.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA & FINANZA

MILANO - Dopo la tappa a Mosca prosegue il tour di promozione delle calzature italiane organizzato da Assocalzaturifici nei paesi dell'area Csi: prossima tappa in Kazakistan con Shoes From Italy Almaty, punto di riferimento per tutto il merca-

Calzature fra Kazakistan e Ucraina

to euroasiatico, in programma al Rixos Hotel di Almaty dal 31 ottobre al 2 novembre. Il Kazakistan rappresenta il secondo mercato dell'area per Pil, dopo la Russia. Nel 2017 l'Italia vi ha

vale 11,4 milioni di euro. Poi l'Ucraina con Shoes From Italy Kiev, dal 7 all'8 novembre per l'evento realizzato in partnership con Ice Kiev, un workshop b2b dedicato alle aziende calzaturiere e della pelletteria.

Nel mattone una miniera d'oro

Gli amministratori di condominio: affitti vantaggiosi, azzerare gli sfratti è possibile

VARESE - Non solo il mercato immobiliare è in lenta ma costante ripresa, ma anche gli investimenti nel mattone si mostrano vincenti. «Nonostante i dati allarmanti che giungono dalle aule dei Tribunali in merito al record di sfratti nel Varesotto, ci sono dati che dicono il contrario», assicura Andrea Leta, presidente provinciale di Aiac Varese, l'Associazione italiana amministratori di condominio. Con Stefania Igelzi, avvocato immobiliare e docente dell'Aiac, tramite l'Associazione di categoria, il professionista ha guidato un'equipe approfondendo uno studio sul mercato di Varese e provincia. Mettendo a punto un vademecum per affittare con sicurezza attraverso l'analisi di più di 400 casi e relativi contratti di affitto della nostra zona. Ebbene i proprietari hanno avuto un rendimento annuo che oscilla fra l'8 e il 18% lordo sul capitale investito, a fronte di una percentuale di sfratti e controversie pari a zero. Cifre ben lontane dai rendimenti offerti dai comuni prodotti finanziari di banche e assicurazioni. I dati confermano dunque con assoluta certezza «che il momento storico è il migliore degli ultimi decenni per ottenere alte rendite da affitti, senza correre alcun rischio» spiega. Laddove la gran parte dei cittadini vede un problema fatto di inquilini morosi e costose procedure di sfratto, esiste invece l'opportunità di ottenere rendite medie del 10% annuo o anche superiori. Per affittare case senza rischi e con alti rendimenti, è necessario seguire la corretta procedura e porsi le domande giuste.

Lo studio, perché dalla scelta della persona che abiterà la casa dipenderà la futura serenità del proprietario. Da ultimo, ma non per importanza, è necessario firmare la giusta tipologia di contratto e applicare la forma di tassazione più adeguata al singolo proprietario.

Una regola dopo l'altra, si segue una sorta di guida per non incappare nelle "fregature" che si annidano per entrambe le parti. «Nel nostro territorio ci sono tre tipologie di affittuari» aggiunge Leta: «chi arriva qui per studiare, chi per lavorare e chi esce di casa per la prima volta. Ci sono regimi fiscali incentivanti come la cedolare secca, per cui il proprietario può scegliere un'aliquota di tassazione fissa fra il 9 e il 21% rinunciando agli aumenti Istat. Contro i luoghi comuni, la tassazione sulla casa in Italia è inferiore rispetto ad altri Paesi». L'avvocato Igelzi sul tema ha realizzato persino un libro, "Affitti rischio zero" (si trova anche su Amazon): «Bisogna puntare sui tagli piccoli, mono o bilocali, ben arredati, ben tenuti, con mobili belli, vicini a ospedali, università, aeroporti, multinazionali - racconta -. È una forma di rispetto che porterà a un ritorno di persone affidabili, con un reddito adeguato. Uno sfratto è un incubo e può costare fino a 15mila euro, contando spese vive e danni all'appartamento. La prima preoccupazione del proprietario è far stare bene chi abiterà l'immobile: molte situazioni difficili nascono da casa lontane dai servizi, tenute male, non ristrutturate, persino sporche e pericolose. Nel Varesotto si contano migliaia di appartamenti sfittiti: si preferisce lasciare andare a rotoli una proprietà per quella che chiamo economia della paura, per cui di non darla in affitto insomma. Ma bastano piccole mosse per avere successo ed evitare scontri che spesso intasano i lavori dei tribunali. È uno sforzo che ha un grande valore sociale».

Rendimenti annuali assicurati dall'8 al 18%



Vademecum dell'avvocato Igelzi: si evitano litigi

Elisa Polveroni
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo studio è stato condotto da Andrea Leta e dall'avvocato Stefania Igelzi (a sinistra)

«Adeguare le abitazioni»

Spesso brutte, arredate male e lontane dai servizi

ROMA - Da giovani, studenti e lavoratori immigrati arriva una domanda di case che oscilla tra 2,4 e 2,8 milioni di persone e la metà di queste è grado di pagare un affitto di circa 500 euro al mese. Ma manca un'offerta in locazione strutturata per le categorie sociali più deboli e l'esplosione degli affitti brevi per turisti acuisce le difficoltà. È l'allarme lanciato dal convegno "Una casa da vivere. Offerte innovative per nuovi modi di abitare", organizzato da Sidief-Società italiani di iniziative edilizie e fondazioni e Banca d'Italia. L'offerta di locazioni è di circa 670 mila case all'anno nel 2017 alle quali si aggiungono 730 mila alloggi utilizzati per le locazioni brevi. Complessivamente il mercato delle locazioni ammonta a più del doppio di quello delle compravendite (che conta

560 mila alloggi) ma non basta a soddisfare la domanda. Inoltre l'offerta di alloggi è spesso inadeguata in termini di qualità, comfort, dimensione delle abitazioni e servizi e richiede un'attività di trasformazione e riqualificazione per essere adattato alle esigenze del mercato. «L'affitto era considerato un investimento residuale fino a pochi anni fa» ha commentato il presidente di Sidief, Mario Breglia - mentre oggi, anche per il forte incremento della locazione breve, aumenta la redditività degli immobili e ha creato un nuovo mercato». La locazione residenziale - ha aggiunto il direttore generale di Sidief, Carola Giuseppetti - «è in grado di catalizzare l'attenzione degli investitori istituzionali, che guardano con interesse in questo comparto».

CONFEDILIZIA

Cedolare ai negozi

ROMA - Il comunicato stampa del Consiglio dei ministri conferma che nel disegno di legge di bilancio è previsto l'avvio di una misura da tempo proposta da Confedilizia, la cedolare secca per le locazioni commerciali. In attesa di leggere il contenuto esatto della norma, rileviamo che si tratta di un passo importante che contribuirà ad attenuare la piaga dei locali vuoti, favorendo l'avvio di nuove attività economiche e scongiurando il dilagare di situazioni di degrado». Lo afferma il presidente di Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa.

«Per il settore immobiliare - sfianato da una crisi superiore a quella di altri comparti - c'è molto da fare: dalla stabilizzazione della cedolare per gli affitti abitativi a canone calmierato a misure per favorire l'investimento nel residenziale da parte dei grandi operatori, da una riduzione del carico di imposizione patrimoniale Imu-Tasi alla conferma delle detrazioni per gli interventi sugli immobili. Nel corso del cammino della manovra, Confedilizia continuerà a fare le sue proposte, ma il primo tassello è stato posto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fieracavalli, ecco i numeri del boom

VERONA - Parli con gli espositori e ti confermano: questa manifestazione funziona. La pensano allo stesso modo operatori, sportivi e semplici appassionati che ogni anno convergono su Verona in occasione di Fieracavalli. Tanti arrivano dalla provincia di Varese, a testimonianza della vitalità di un settore che non vuole arrendersi ai venti della crisi. Si re-inventa per rispondere alle esigenze di una clientela che resiste. Ne è riprova la manifestazione fieristica andata in scena dal 25 al 28 ottobre. In occasione della 120esima edizione, Fieracavalli si è confermata rassegna internazionale di riferimento per il settore equestre. Lo dicono i dati: 160mila presenze da oltre 60 nazioni, tutti occupati i 12 padiglioni e le aree esterne con

750 aziende espositrici da 25 Paesi, 35 associazioni allevatori e 200 eventi sportivi e spettacoli in calendario. «Fieracavalli non mostra i segni del tempo. Anzi, i numeri e il successo dell'edizione dell'anniversario - afferma Maurizio Danese, presidente di Veronafiere - ribadiscono una volta di più il suo ruolo fondamentale, unico in Italia, per la promozione e la valorizzazione di un comparto che interessa a livello nazionale 10 milioni di appassionati, di cui 3,2 milioni sono saliti in sella nell'ultimo anno». La storia e l'innovazione, questi sono i due punti cardine che si sono espressi nei numerosi eventi andati in scena nei padiglioni. Oltre ai tradizionali appuntamenti in programma come l'unica tappa

italiana della Coppa del Mondo di salto ostacoli, il Gala d'Oro, il Westernshow, le attività ludico-didattiche del villaggio del bambino, alla 120esima edizione della Fieracavalli hanno debuttato il Gran Premio 120x120 per il compleanno della manifestazione e Horse Friendly, marchio di qualità che certifica agriturismi e strutture ricettive a misura di cavallo. E, proprio di questo affascinante quadrupede, si celebra ogni anno a Verona bellezza, forza e armonia con l'uomo. In fiera erano presenti 2.400 cavalli di più di 60 razze, vigilati da una commissione etica per garantire le migliori condizioni di stallo, comfort e movimenti. Se lo meritano.

Silvestro Pascarella
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Padiglioni affollati a Verona in occasione della 120esima edizione di Fieracavalli

Pensotti in liquidazione Genova regala la cassa

DECRETO DEL GOVERNO Un anno di ammortizzatori per 68 dipendenti



Una manifestazione dei dipendenti Pensotti a Legnano. L'azienda ha cessato la produzione, l'assemblea dei soci ha presentato domanda di concordato liquidatorio al Tribunale di Busto Arsizio (foto Archivio)

LEGNANO - Alla fine, il salvagente ai 68 dipendenti ancora in forza a Fabbrica Caldaie Legnano - Pensotti 1881 lo ha lanciato il Governo, che tra le pieghe del decreto Genova ha approvato anche il rifinanziamento di un anno di cassa integrazione straordinaria per i dipendenti delle aziende che hanno cessato la loro attività. Fino alla scorsa settimana la battaglia sembrava persa: gli ammortizzatori sociali attualmente in vigore scadranno a marzo, per i lavoratori che in quella data sarebbero risultati ancora dipendenti dalla società, ci sarebbe stata solo la Naspi. Invece il Decreto Genova ha approvato il finanziamento di un altro anno di cassa integrazione straordinaria, e questo permetterà ai dipendenti una boccata di ossigeno.

La firma

Pensotti ha presentato al Tribunale di Busto Arsizio domanda di concordato liquidatorio. Nominati i liquidatori, l'assemblea dei soci è in attesa di conoscere le decisioni del giudice. Delle due l'una: o la società sarà ammessa al concordato e nell'arco di un anno potrà iniziare a pagare almeno il 26% di quanto dovuto ai suoi creditori, oppure sarà costretta al fallimento. Comunque andrà a finire, i dipendenti hanno ormai rinunciato all'idea che

nello stabilimento di via Boccaccio possa un giorno essere riavviata la produzione. Ecco quindi che chi ha potuto si è già trovato un altro posto di lavoro, mentre tutti gli altri puntano a tirare più in lungo possibile con gli ammortizzatori sociali. Letto il decreto Genova, i sindacati hanno preso al volo l'opportunità che era loro offerta e la scorsa settimana hanno firmato in Confindustria Alto Milanese un accordo per ottenere la proroga di un anno.

Tutelare i più deboli

«Il nostro obiettivo è stato quello di tutelare i soggetti più deboli - spiega il segretario Fiom Cgil Antonio Del Duca - Il decreto ha finanziato la cassa integrazione per il biennio 2019 - 2020, la situazione di Pensotti Legnano rientra in pieno in questa casistica. A marzo scadrà il primo periodo di cassa. Chi rischiava di trovarsi a stringere un pugno di mosche adesso può contare su un altro anno di sussidi; sommando la Naspi, questo consentirà a una sessantina di famiglie di avere un'entrata per altri due anni». Nel frattempo, la situazione dell'azienda un tempo leader nella produzione di caldaie industriali sarà stata per forza di cose definita.

Luigi Crespi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La società è in attesa della decisione del giudice sul concordato



Sitem, preoccupazione per il possibile trasloco

CANEGRATE - La decisione non è ancora stata presa, allo stato quella di costruire un nuovo stabilimento in Piemonte è solamente un'ipotesi. Ma l'intervento con cui l'amministratore delegato di Sitem Spa Giovanni Bartoloni ha annunciato la rottura della trattativa per l'acquisto del comparto Ovsted della ex Franco Tosi di Legnano, 11 mila metri quadrati di capannone e 40 mila di piazzale tra la ferrovia e via XX Settembre, è bastata per mettere in allarme i 160 dipendenti dello stabilimento di via Torquato Tasso (nella foto). Negli ultimi anni la fabbrica di Canegrate ha ripreso a lavorare a pieno regime, lo spazio comincia a scarseggiare. La soluzione ex Tosi avrebbe permesso di spostare a Legnano il magazzino e la logistica, ma alla fine la strada non è risultata percorribile e l'azienda si sta orientando su un nuovo sito in Piemonte. Secondo i piani, nel nuovo stabilimento potrebbero essere trasferiti una trentina di dipendenti ora in forze a Canegrate; è scontato che chi lavora in via Tasso vorrebbe saperne di più. Ecco quindi che il segretario Fiom Cgil Antonio Del Duca ha chiesto a Bartoloni un incontro urgente per fare il punto sulla situazione. «Abbiamo appreso della possibilità del trasferimento di una parte dei dipendenti leggendo il giornale - accusa Del Duca - L'azienda afferma che non c'è ancora nulla di deciso, ma a questo punto vorremo capire quali sono le proposte in fase di studio. Fermo restando che giudichiamo come un fatto gravissimo il fallimento della trattativa su Legnano, ribadiamo la necessità di un confronto per non penalizzare chi lavora».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Air Italy cambia il primo pilota

Iliakis nuovo supervisore delle operazioni di volo e di terra

MALPENSA - Un "pezzo da 90" per la sfida di Air Italy: il nuovo supervisore delle operazioni di volo e di terra è il Comandante Konstantinos Iliakis, già Chief Flight Operations Officer della flotta di Qatar Airways. La nomina è stata annunciata ieri, e ha subito suscitato grandi consensi nella comunità degli appassionati di aviazione che gravitano attorno a Malpensa. L'arrivo del comandante Iliakis, che dal 5 novembre sarà Accountable Manager e Chief Flight and Ground Operations Officer, è un altro tassello nella rivoluzione ai vertici del vettore ex Meridiana.

Prende il posto del comandante Domenico Mazza, che tornerà a pilotare gli aeromobili di Air Italy. Iliakis, come lo introduce il Chief operating officer della compagnia Rossen Dimitrov, «ha molti anni di esperienza come pilota commerciale, addestratore, esaminatore e pilota di test funzionale, è stato anche determinante nella prima consegna a livello mondiale dell'A350 e ha gestito una flotta complessa, di grandi dimensioni e in rapida espansione nei suoi precedenti ruoli, che gli garantiranno l'esperienza necessaria per affrontare la prossima fase di

crescita di Air Italy». Un nome importante proveniente dalla flotta da oltre 200 velivoli di Qatar Airways, per mettere in chiaro che la compagnia intende prendere sul serio l'ambizioso piano industriale di espansione. «Considerando la crescita rapida e dinamica che Air Italy sta attualmente affrontando - le prime parole del comandante Iliakis - è un momento molto eccitante per entrare nella Compagnia, non vedo l'ora di affrontare questa nuova sfida».

A. Aii
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Duecento visite grazie all'accordo fra Aime, Lilt, Caos e Latte Varese

Aziende contro il tumore

VARESE - La battaglia contro il cancro mobilita anche il mondo dell'impresa. L'associazione Aime donna, Aime, Coop Latte Varese, in collaborazione con Lilt e Caos, hanno deciso di promuovere una campagna a fianco delle donne: "Tumore al seno: con la prevenzione si vince". L'obiettivo è promuovere la prevenzione nel mese dedicato al tema. Per oltre quattro mesi, da novembre a febbraio, ci saranno 200 visite gratuite alle donne imprenditrici e alle dipendenti delle aziende iscritte ad Aime. Visite che saranno garantite, grazie ai medici di Lilt e Caos, e si terranno proprio nelle aziende aderenti. Un tour nelle aziende aderenza e specificamente legate al settore sanitario con la partecipazione del presidente della Commissione Sanità della Regione Lombardia, Emanuele Monti.



Da marzo in poi tutte le donne dipendenti delle aziende aderenti alla piattaforma Welfare aziendale potranno usufruire gratuitamente della visita al seno. Grazie alla Cooperativa Latte Varese, saranno stampati 120.000 brici con l'immagine della manifestazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMI NOVE MESI POSITIVI

Fiera Milano torna in utile

Ricavi in crescita dell'8,9%

MILANO - Fiera Milano ha chiuso i primi 9 mesi dell'anno con ricavi in crescita dell'8,9% a 193,3 milioni di euro, il margine operativo lordo è salito da 0,7 a 41,1 milioni, mentre l'utile operativo (Ebit) è tornato positivo dopo una perdita di 4,5 milioni, ai pari del risultato ante imposte, passato da un rosso di 5,3 milioni a un utile di 35,6 milioni. Quanto all'intero esercizio, Fiera Milano ha rivisto al rialzo la previsione dell'Ebitda in un range di 28-30 milioni di euro, rispetto al precedente di 24-26 milioni di euro, con una disponibilità finanziaria netta attesa a fine anno di 15-20 milioni di euro. Secondo l'amministratore delegato e direttore generale Fabrizio Curci, «le azioni di efficientamento dei costi e l'andamento del business hanno mitigato gli effetti della tipica sospensione dell'attività espositiva di luglio e agosto. Le attività di razionalizzazione hanno consentito alle controllate estere il ritorno a risultati positivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Halloween, le vendite non fanno scherzi

VARESE - Una ricorrenza in voga sempre più anche alle nostre latitudini è quasi sempre un'occasione commerciale. Dalle locande delle streghe all'agenzia viaggi alla pasticceria "dolcetto o scherzetto", sono oltre 150 in Italia le imprese che si ispirano in vari modi alla festa di Halloween. Le società interessate, tra bar, ristoranti, locali, parchi divertimento, organizzatori di feste, commercio di giocattoli sono oltre 300 mila con un giro d'affari annuale di circa 29 miliardi di euro. Il 15% di queste attività ha sede in Lombardia, sono più di 50 mila per un business annuale di 7,8 miliardi. Con 18 mila imprese e 5 miliardi di fatturato, Milano è prima in regione e seconda a livello nazionale preceduta solo da Roma (29 mila imprese e 3 miliardi di fat-



In provincia giro d'affari da 600milioni per le vendite di Halloween

turato). Tra le prime 10 anche Brescia settima con 7 mila attività. Seguono in Lombardia Bergamo con 5 mila imprese, Varese e Monza Brianza con circa 3 mila. Quanto ai

ricavi delle vendite, si attestano a circa 620milioni di euro per la sola provincia di Varese. In Italia dopo Roma e Milano vengono Napoli con 16 mila e Torino

con 12 mila, Salerno e Bari con oltre 7 mila. È quanto emerge da una elaborazione della Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi su dati Registro Imprese e dati Aida - Bureau van Dijk. Gli oggetti per le feste? Generano un intercambio di quasi 50 milioni di euro di cui 32 di import e 15 di export. Oltre la metà dell'import viene dalla Cina con un valore che supera i 21 milioni di euro in sette mesi: la Cina rappresenta il 66,6% delle importazioni italiane nel settore ma diminuisce in un anno del 16,5%. Germania, Grecia (+172%), Francia e Spagna che superano tutte il milione di euro. L'export per le feste raggiunge la Germania, gli Stati Uniti e la Spagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRONACHE LOMBARDE

Padre e due figli arrestati per estorsione

BRESSO - Padre e due figli residenti in città, albanesi rispettivamente di 56, 30 e 23 anni, sono stati arrestati dalla Polizia di Stato in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip di Monza per estorsione e lesioni. Titolari

di una piccola azienda di tinteggiatura sono accusati di aver minacciato e aggredito il gestore di una ditta loro concorrente di Sesto San Giovanni oltre a un dipendente, perché rinunciassero a incarichi nel Comune di Bresso.



VARESE | GAZZADA SCHIANO
 Servizio 24/24 | 0332.461753 | 334.9415183
 www.emorancefunebri.org

Provincia, grandi elettori al voto

Ultimi appelli elettorali dei candidati Emanuele Antonelli e Stefano Bellaria

DA 139 COMUNI

Domani alle urne sindaci e consiglieri

VARESE - Domani si votano il nuovo presidente e i nuovi sedici consiglieri della Provincia. A Villa Recalcati seggi aperti dalle ore 7 alle 23. I sindaci e i consiglieri dei 139 Comuni del Varesotto chiamati alle urne potranno scegliere fra due candidati presidente e tre liste per un totale di 48 aspiranti consiglieri provinciali. Da una parte Stefano Bellaria, sindaco di Somma Lombardo, espressione della compagine della maggioranza uscente di Civici e democratici. Dall'altra Emanuele Antonelli, sindaco di Busto Arsizio, sostenuto dalla Lega e dalla compagine del Polo civico delle libertà, che racchiude in sé esponenti di Forza Italia, Fratelli d'Italia, Noi con l'Italia e i civici fedeli al vicepresidente uscente Marco Magrini. Gli elettori sono divisi in cinque fasce a seconda della popolazione del Comune da cui provengono. Sostanzialmente, più è popoloso il Comune e più pesa la loro scheda. Il successore di Gunnar Vincenzi sarà il candidato che riceverà più voti dell'avversario, mentre il nuovo Consiglio provinciale sarà stabilito in base al conteggio dato dalla somma del sistema proporzionale di lista con metodo D'Hondt e la classifica di preferenze all'interno della propria lista.

VARESE - Uno è salito da Malpensa al Brinzio, patria dei funghi e dello sci nordico prealpino. L'altro, da Busto Arsizio, capitale industriale del territorio, è arrivato a Curiglia con Monteviasco, il punto più a nord del Varesotto. Per Stefano Bellaria ed Emanuele Antonelli è stata una campagna elettorale fatta di chilometri, giornate al telefono e soprattutto visite in quei luoghi dove sono meno conosciuti: fra le montagne e i boschi vicino alla Svizzera. E il viaggio per convincere gli elettori a sostenerli proseguirà anche in queste ore frenetiche, volte soprattutto a convincere indecisi, civici ed esponenti non strettamente legati ai partiti. Vale a dire quei voti che potrebbero essere l'ago della bilancia del voto.



Antonelli e Bellaria. A fianco: l'aula del Consiglio provinciale



«Innanzitutto», dice Bellaria, «chiedo a tutti di venire a votare perché l'estensione dell'orario delle elezioni, dalle ore 7 alle 23, vuole agevolare la partecipazione ed è stato un segnale di attenzione alle istanze di chi arriva da più lontano.

«Volevo proseguire e rilanciare l'attività fin qui svolta dall'amministrazione che ci ha preceduto». «Vogliamo - aggiunge il sindaco di Somma Lombardo - una Provincia casa dei Comuni, che renda protagonisti i

sindaci e fornisca servizi soprattutto ai municipi più piccoli, come una sorta di cabina di regia nel confronto con gli enti superiori: Rfi, Sea, Parco del Ticino, Regione e così via».

linea invece il fatto «di aver cercato di far conoscere il mio modo di lavorare, andando tre volte nel nord del Varesotto per presentarmi e ascoltare le istanze di questi territori. Ho capito che i problemi dell'area da cui provengo e delle grandi città sono più o meno gli stessi. La differenza sta nel fatto che, mentre noi, a Busto Arsizio, non abbiamo avuto molto bisogno della Provincia, nelle valli a Nord del capoluogo e nei piccoli centri è tutto diverso: in questi casi l'affiancamento della Provincia è fondamentale. E quindi servirà riorganizzare la Provincia esaltando le competenze presenti, mentre sulle opere già aperte si dovrà proseguire e infine, bisognerà dare una risposta immediata alle piccole richieste avanzate dagli amministratori: piste ciclabili, ristoranti dei frontali, strade di collegamento o sulla funivia di Curiglia con Monteviasco che ho visitato col sindaco Ambrogio Rossi».

Nicola Antonelli
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Morti da amianto, assolto manager Atm

L'ex dg era accusato di omicidio colposo per aver taciuto la pericolosità delle polveri

MILANO - Se si eccettua il processo Enel di Turbigo, nel quale la Corte di Cassazione ha da poco annullato con rinvio disponendo un appello bis, sin qui tutti i procedimenti finalizzati ad appurare eventuali responsabilità penali per le morti da amianto in alcune delle più grandi aziende lombarde, si sono risolti in un nulla di fatto. Il manager di Scala, Pirelli, Breda a Milano, Franco Tosi a Legnano e Fibronit a Broni, sono stati tutti prosciolti, dall'accusa di omicidio colposo, di aver cioè saputo della pericolosità delle polveri di asbesto respirate dai propri operai, ma di aver taciuto. Mancava solo l'Atm, la grande azienda del tra-

sperto pubblico della metropoli lombarda, a rendere conto delle morti da amianto, e anche stavolta - è notizia di ieri -, uno dei due dirigenti ai vertici rinviati a giudizio per le morti di sei operai uccisi dal mesotelioma pleurico e per le malattie in cui hanno operato anche non pochi lavoratori originari dell'Alto Milanese e del Varesotto.

Nell'avviso di conclusione delle indagini preliminari si faceva riferimento a una lunga serie di superficialità: si affermava che i lavoratori furono impiegati in ambienti «susceptibili di importanti rilasci di fibre», sprovvisti rispettivamente di «adeguato impianto di aspirazione» e di «filtri nelle camere di

ventilazione». In più i vertici non si sarebbero curati della «manutenzione dei letti in eternit» degli hangar dove la notte vengono ricoverati i mezzi, né avrebbero disposto «la pulizia in sede degli abiti da lavoro». Con l'assoluzione è venuto naturalmente meno il diritto al risarcimento per i familiari delle vittime che si erano costituiti parte civile insieme all'Osservatorio Nazionale Amianto. «Questa sentenza mette una pietra tombale su ogni richiesta di risarcimento», ha commentato l'avvocato Barbara Bonzano, che ha assistito la municipalizzata dei trasporti.



Incendi, indagine dell'Antimafia

MILANO - La commissione consiliare Antimafia della Lombardia ha approvato all'unanimità la proposta di istituire una indagine conoscitiva sullo stoccaggio e il traffico illecito di rifiuti, con riferimento all'aumento dei casi di incendi e particolare attenzione alla presenza delle organizzazioni mafiose. La proposta dovrà adesso ricevere il via libera dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale.

Esce dal carcere e minaccia la ex

SAN GIULIANO MILANESE - Appena uscito dal carcere dopo aver scontato 18 anni per omicidio volontario ha cominciato a perseguire la fidanzata che, di fronte all'ennesimo episodio, ha chiamato i carabinieri. Così Antonio A., 36 anni, è stato bloccato dai militari mentre minacciava di appiccare il fuoco alla porta d'ingresso dell'abitazione di lei. Nel 2003 era stato coinvolto nell'omicidio di un ex penitente a Gela. L'altra sera ha cercato di sfondare la porta della ex, 44 anni ed è stato arrestato sul pianerottolo. Ora è in carcere in attesa delle decisioni dell'autorità giudiziaria.

Il maltempo frena i treni dell'alta velocità fino a Bologna

Il maltempo ha causato seri disagi ieri pomeriggio anche sulla linea ad alta velocità Milano-Bologna. Per un guasto tra Parma e Reggio Emilia, si sono registrati ritardi fino a 90 minuti. Il ripulimento da parte dei tecnici delle norme di circolazione dei treni è stato reso difficoltoso a causa del protrarsi delle avverse condizioni meteo nella zona interessata dal guasto alla linea di alimentazione elettrica. La normalità è tornata solo in serata, dopo le 20.

POSTE ITALIANE

Armadietti per ricevere pacchi

VARESE - Con la nuova rete PuntoPoste è possibile ritirare i propri acquisti online, consegnare i resi ed effettuare spedizioni preaffrancate, in completa autonomia. Poste Italiane ha infatti predisposto una rete di armadietti "fai da te", chiamati "Lockers", e di punti di raccolta chiamati "Collect Point", vale a dire attività commerciali convenzionate, come ad esempio i tabaccai, da utilizzare sia per spedire che per ritirare pacchi fino a 15 chili. In provincia di Varese ne sono stati collocati nove, tra capoluogo, Gallarate, Busto Arsizio e Castellanza, perlopiù presso supermercati, stazioni di carburante e stazioni ferroviarie. La rete conta in tutto 299 Lockers sul territorio nazionale e si estenderà a 350 Lockers e 200 Collect Point entro la fine del 2018, fino ad arrivare, entro il 2020, a 420 Lockers e circa 5.000 Collect Point. «Poste Italiane - spiegano dall'azienda - è impegnata in uno sforzo costante di innovazione per migliorare la qualità del servizio offerto ai cittadini e per rispondere in modo sempre più efficace alle loro esigenze».

Insubria in prima pagina

COMO - Lo studio dei geologi dell'Università dell'Insubria sugli effetti "idrici" del terremoto del 2016 in centro Italia si è conquistato la copertina della rivista internazionale Water Resources Research. Il lavoro firmato Gilberto Binda, Michael Rosen, Andrea Pozzi, Paula Nobbe, Claire Archer e Alessandro M. Michetti approfondisce come il sisma abbia generato una serie di variazioni chimiche nelle acque potabili di quelle zone. «Questi catastrofici eventi hanno importanti effetti ambientali, fra i quali spiccano quelli sulla qualità delle acque», spiega Andrea Pozzi. Su questo aspetto si sono dunque impegnati i ricercatori dell'Insubria in collaborazione con un gruppo di ricerca internazionale, cercando di capire come la "chimica" dell'acqua sia cambiata durante gli eventi sismici del 2016-2017 in Centro Italia, e quali siano stati i meccanismi che hanno de-

terminato le anomalie. «Questi processi incidono naturalmente sulle risorse di acqua potabile e nel nostro caso di studio, ad esempio, è stata essenziale la collaborazione di un impianto di imbottigliamento di acqua minerale a Castel San'Angelo sul Nera, la Nerea spa, che si trova in prossimità dell'epicentro della scossa del 30 novembre 2016 - spiega Gilberto Binda, che sta terminando il suo dottorato in Scienze Chimiche e Ambientali - I risultati hanno consentito di formulare, per la prima volta, un modello in grado di spiegare la meccanica con la quale vengono generate una serie di variazioni chimiche nelle acque contenute in rocce calcaree carsificate, che costituiscono i più diffusi serbatoi in termini di risorsa idrica in Centro Italia, e hanno rivelato strategico in molti altri paesi mondosi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Whirlpool, contratti definitivi per i precari

Date : 30 ottobre 2018

I lavoratori della **Whirlpool di Cassinetta di Biandronno**, assunti per la prima volta con contratto a **tempo determinato** e contratto di **somministrazione** nel 2016, verranno assunti a tempo indeterminato. La decisione è conseguente all'accordo del **26 ottobre scorso**. «Riteniamo l'accordo importante per il futuro di Cassinetta e dei lavoratori coinvolti - commenta la rsu - nonostante l'instabilità dei volumi e le nuove normative rispetto al mercato del lavoro».

Nello stabilimento Whirlpool di Cassinetta, la flessibilità del mercato viene affrontata con i **contratti di somministrazione di lavoro a tempo determinato** e **l'impiego del contratto a tempo determinato**. La multinazionale americana, sulla base di un accordo firmato con la rappresentanza sindacale unitaria (rsu) nel marzo 2018, ha assunto **circa 150 lavoratori in somministrazione di lavoro che avevano maturato "un'anzianità aziendale" di 36 mesi** (da calcolata dal ingresso) che rispondevano ai requisiti definiti in un accordo precedente tra cui: anzianità lavorativa, competenze professionali specifiche, performance individuali, polivalenza, rispetto dei valori Whirlpool, situazione personale.

Questo percorso di stabilizzazione occupazionale continuerà a **partire dal gennaio 2019** e sempre per quei lavoratori somministrati dalle agenzie di lavoro e per quelli a tempo determinato. A questo proposito, sono previsti **due passaggi**.

Il **primo** prevede che cinquanta lavoratori in somministrazione di lavoro con data di **primo ingresso nel 2016** che avranno maturato **"un'anzianità aziendale"** tra i 30 e 36 mesi (da calcolarsi in funzione del 1° ingresso) entro il primo semestre del 2019, saranno assunti a tempo indeterminato. È previsto un incontro tra azienda e sindacati ad inizio dell'anno prossimo per confermare il passaggio a tempo indeterminato dei lavoratori. Questo accordo definisce anche il percorso di stabilizzazione di quei lavoratori in somministrazione di lavoro con primo ingresso del 2016 che sono stati coinvolti dai trasferimenti previsti dal **Piano Italia**.

Il **secondo passaggio** prevede la stabilizzazione anche per i rimanenti **lavoratori in somministrazione** di lavoro con data di primo ingresso nel 2016 che non avranno ancora maturato **"un'anzianità aziendale"** pari a 36 mesi (da calcolarsi in funzione del 1° ingresso) nel primo semestre del 2019. In questo caso è previsto un **periodo minimo di almeno 9 mesi di contratto** in somministrazione in missione presso Whirlpool, calcolato a partire dall'ottobre 2018.